

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. CCXX**  
**n. 6**

## RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E SU  
EVENTUALI AGGIORNAMENTI DEL CRONO-  
PROGRAMMA DEL GRANDE PROGETTO POMPEI

(Aggiornata al 31 dicembre 2016)

*(Articolo 1, comma 1, lettera f-bis), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112)*

**Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo**

(FRANCESCHINI)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 27 gennaio 2017**  
—————

PAGINA BIANCA



***Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo***  
Grande Progetto Pompei - Direttore Generale di progetto

**SESTA RELAZIONE SEMESTRALE  
AL PARLAMENTO  
(II / 2016)**



La presente Relazione è stata redatta dal Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei in attuazione dell'art. 1, comma 1, lett. f *bis*, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91 recante *“Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2016.

## INDICE

PREMESSA	<i>pag.</i>	1
<i>EXECUTIVE SUMMARY</i>	<i>pag.</i>	5
<b>I</b> LA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	<i>pag.</i>	7
<b>II</b> LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVVIATE NEL 2014	<i>pag.</i>	21
<b>III</b> IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA <i>BUFFER ZONE</i>	<i>pag.</i>	33
<b>IV</b> IL CRONOPROGRAMMA DA SEGUIRE	<i>pag.</i>	45
<b>V</b> SITUAZIONI PARTICOLARI	<i>pag.</i>	49
ELENCO ALLEGATI	<i>pag.</i>	55
ALLEGATI		

PAGINA BIANCA

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

Premessa

**PREMESSA**

Prima di procedere all'illustrazione dell'avanzamento del Grande Progetto Pompei (di seguito GPP), sembra opportuno riepilogare brevemente la sua progressione nell'anno che si è appena concluso, partendo da una veloce, seppure ampia, retrospettiva.

Volgendo, dunque, lo sguardo al più recente passato, si rileva che al 31 dicembre del 2015 erano stati attivati complessivamente 76 interventi, ne erano stati conclusi 42, 23 erano in corso, 9 in fase di avvio e 2 in fase di gara.

Sul Piano finanziario, dei 105 M€ stanziati, ne erano stati spesi effettivamente 40,7.

Ho citato questo discrimine temporale poiché, come si esporrà più nel dettaglio in seguito, il 31 dicembre 2015 si è conclusa la prima fase del Grande Progetto a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale (di seguito POIn 2007-2013) "Attrattori Culturali, naturali e turismo" – FESR 2007 – 2013, come stabilito, con Decisione comunitaria<sup>1</sup> dalla Commissione Europea che, con la medesima Decisione, ha inquadrato la seconda Fase, dal primo gennaio 2016, nel Programma Operativo Nazionale (di seguito PON 2014-2020) "Cultura e Sviluppo" 2014-2020.

La tabella che segue schematizza la situazione al 31 dicembre 2015.

	<b>Dal 29 marzo 2012</b> (UE approva GPP per 105 M€) <b>al 20 gennaio 2014</b> (Insediamento DGP)  (22 mesi)	<b>Dal 20 gennaio 2014</b> (Insediamento DGP) <b>al 31 dicembre 2015</b> (chiusura POIn 2007-2013)  (23 mesi)	<b>Totale al</b> <b>31 dicembre</b> <b>2015</b>
Interventi banditi	19	47 +10 (*)	<b>66 +10 (*)</b>
Interventi conclusi	1	36 +5 (*)	<b>37 +5 (*)</b>
<i>Interventi in corso</i>	5	23	<b>23</b>
<i>Interventi in attesa avvio</i>	//	4 +5 (*)	<b>4 +5 (*)</b>
<i>Interventi in gara</i>	13	2	<b>2</b>
Totale importo bandito	30 M€ ca.	127,5 M€	<b>157,5 M€ (**)</b>
Totale spesa	0,7 M€ ca.	40,0 M€	<b>40,7 M€</b>
(*) Servizi di progettazione "Centrale di committenza"			
(**) A questi vanno aggiunti 2,3 M€ preavvisati e 3,8 M€ su fondi PON Sicurezza			

**Tabella 1** – Situazione GPP al 31 dicembre 2015 e raffronto con la situazione al 20 gennaio 2014

<sup>1</sup> Decisione Comunitaria n. 1497 del 10 marzo 2016.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****Premessa**

Dal 1° gennaio 2016, dunque, ha preso le mosse la seconda fase del GPP a valere sui fondi del PON 2014-2020. Nonostante questo passaggio abbia creato, come meglio si dirà più innanzi nel Capitolo I, qualche isteresi nell'utilizzo dei fondi, è stato, comunque, necessario per consentire al GPP di continuare a progredire utilizzando quella porzione dei 105 M€ che non era stato possibile spendere al 31 dicembre 2015.

Ad oggi, dei 34 interventi che sono transitati nella seconda fase (ossia i 76 avviati meno i 42 conclusi al 31 dicembre 2015), 17 sono terminati, 4 sono in attesa di avvio, 13 sono in corso di esecuzione. Peraltro, alcuni di questi ultimi saranno completati già nei primi mesi del prossimo anno.

La somma spesa nel 2016 è stata di 17,7 milioni di euro, ma nei primi giorni del 2017 questa somma dovrebbe elevarsi a circa 22 milioni di euro, che, aggiunti ai 40,7 già spesi, porta il totale della cifra spesa a quasi 63 milioni di euro. Salvo, tuttavia, avviare ulteriori progetti con le economie di esecuzione.

Questi dati consentono di guardare con ottimismo alla possibilità di raggiungere la totale chiusura dei lavori previsti dal GPP entro la fine del 2018.

Per quanto concerne la normativa che ha sancito l'attuale *governance* del GPP, va riferito che, mentre la legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, aveva previsto la conclusione della fase straordinaria del GPP al 31 dicembre 2016, la successiva legge 25 febbraio 2016, n. 21 – di conversione del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210<sup>2</sup> – ha assicurato, sino al 31 gennaio 2019, lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei (di seguito DGP), nonché l'attività della Struttura di supporto. La medesima disposizione normativa ha, inoltre, previsto, dal 1° gennaio 2017, la confluenza del DGP e delle competenze ad esso attribuite nella Soprintendenza Pompei<sup>3</sup> (di seguito, per agevolare la consultazione, si utilizzerà l'acronimo SSP), così che il GPP potesse rientrare, in tempi più congrui, in un alveo di maggiore normalità.

Per questa ragione, quindi, il DPCM di nomina del nuovo DGP ne aveva previsto la permanenza nell'incarico fino al 31 dicembre 2016.

Tuttavia, il più recente decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante “Proroga e definizione di termini”<sup>4</sup> ha disposto:

<sup>2</sup> C.d. Decreto Milleproroghe 2016, la cui legge di conversione è stata pubblicata nella *G.U.* Serie Generale n. 47 del 26 febbraio 2016.

<sup>3</sup> La disposizione in argomento ha cambiato, dal 1° gennaio 2016, la denominazione dell'Ente da “Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia” a “Soprintendenza Pompei”.

<sup>4</sup> C.d. Decreto Milleproroghe 2017, pubblicato nella *G.U.* Serie Generale del 30 dicembre 2016, n. 304.



## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

## Premessa

- l'estensione da ventiquattro a trentasei mesi dell'attività della Segreteria Tecnica, istituita<sup>5</sup> presso la SSP al fine di accelerare la progettazione degli interventi previsti nell'ambito del GPP e di rispettare la scadenza del programma attraverso la partecipazione alle attività progettuali e di supporto al GPP, secondo le esigenze e i criteri stabiliti dal DGP d'intesa con il Soprintendente;
- che la prosecuzione al 31.01.2019 dello svolgimento delle funzioni del DGP, di cui all'articolo 1 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, e successive modificazioni nonché l'attività della Struttura di supporto ivi prevista, riguardi anche le attività dell'Unità "Grande Pompei"<sup>6</sup> e del Vice Direttore Generale vicario;
- l'elevazione da 500mila € a 900mila € del limite massimo di spesa prevista per dar corso a tali prescrizioni;
- la procrastinazione al 1° gennaio 2018 della confluenza nella SSP della struttura del GPP, così sancendo il rinvio della conclusione della fase straordinaria – e, quindi, dell'attuale struttura e *governance* – al 31.12.2017.

Va precisato che, al 31 dicembre 2016, tuttavia, non erano ancora designati né il Vice Direttore Generale vicario, e neppure i cinque esperti, pure previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con la legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante: "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo".

Inoltre, alcuni funzionari sia della Struttura di supporto del GPP che dell'Unità "Grande Pompei" hanno aderito alla procedura di mobilità interna del MiBACT<sup>7</sup> e, in tale contesto, sono stati trasferiti ad altra sede, seppure, in taluni casi, abbiano avuto la possibilità – concessa dalle Soprintendenze di destinazione – di seguire e portare a termine gli incarichi ancora in corso. Questa situazione ha generato una ulteriore riduzione dei quadri di entrambe le compagini, già in precedenza numericamente ben inferiori alle previsioni di legge<sup>8</sup>. Si dovranno, quindi, diramare avvisi pubblici volti a

<sup>5</sup> Dalla Legge 29 luglio 2014, n. 106 recante "Conversione, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 Proroghe in materia di beni e attività culturali e di turismo", come modificata dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

<sup>6</sup> Istituita dall'articolo 1 comma 4 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con la legge 7 ottobre 2013, n. 112 (in *G.U.* n. 236 dell'8 ottobre 2013), recante: "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo".

<sup>7</sup> Circolare 179 del 30.09.2016 della Direzione Generale del Personale – Servizio II – del MiBACT.

<sup>8</sup> Decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 (in *G.U.* n. 186 del 9 agosto 2013), coordinato con la legge di conversione 7 ottobre 2013, n. 112 (in *G.U.* n. 236 dell'8 ottobre 2013), recante: "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo".

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****Premessa**

---

reperire al più presto nuovi elementi che possano ripianare le unità trasferite e, se lo consentirà la quantità e qualità delle adesioni, riportare il numero dei funzionari ad un livello il più possibile prossimo a quello previsto per legge.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
Executive Summary

## EXECUTIVE SUMMARY

### 1. Avanzamento dei lavori

Alla data del 31 dicembre 2016 l'avanzamento di lavori è il seguente:

- sono state aperte e restituite alla fruizione del pubblico ulteriori 14 *domus*<sup>9</sup>;
- è stata completata la messa in sicurezza delle Regiones IV – V- IX (GPP 5-9);
- nel mese di luglio 2016, si sono conclusi gli interventi di restauro architettonico e conservativo delle *domus* di Giulia Felice (GPP 25) e del Marinaio (GPP 11);
- nel mese di agosto sono giunti al termine gli interventi relativi:
  - alla bonifica e mappatura dell'amianto presente nel sito archeologico (GPP PMA);
  - al completamento ed all'implementazione della illuminazione perimetrale (GPP A2);
  - alla predisposizione ed attivazione della rete Wi-Fi dell'intero sito di Pompei (GPP Wi-Fi);
  - alla digitalizzazione degli archivi documentali e fotografici della Soprintendenza (Linea 3 del Piano della Conoscenza);
- nel mese di ottobre è stato, inoltre, completato l'intervento volto a realizzare un percorso destinato alle persone diversamente abili (GPP N) nonché stipulato il contratto e consegnato, sia pure parzialmente, l'intervento volto a realizzare i nuovi locali destinati ad accogliere gli uffici della Soprintendenza Pompei (GPP 37);
- alla fine del mese di novembre sono stati avviati a verifica, attraverso la Centrale di committenza – ossia l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa (di seguito Invitalia) – il progetto definitivo realizzato dalla ditta aggiudicataria dell'intervento GPP M “*Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX IV e V del sito archeologico di Pompei*”, nonché i progetti definitivi redatti a seguito dell'affidamento del servizio di progettazione per gli interventi GPP 15

<sup>9</sup> Terme Suburbane; Domus dei Mosaici Geometrici; Domus dell'Ara Massima; Domus dei Vetti; Domus di Adone Ferito; Domus del Principe di Napoli; Casa Obellio Firmo; Casa di Marco Lucrezio Frontone, Piccolo Lupanare; Domus del Cinghiale; Domus del Triclino estivo; Domus di Fontana Piccola; Palestra e Fullonica Nuove scoperte a Porta Ercolano.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## Executive Summary

“Procedura per l’affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l’intervento: Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell’insula dei casti amanti” e GPP B “Procedura per l’affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l’intervento: Restauro della casa delle Nozze d’argento”;

- nel mese di dicembre anche il progetto definitivo realizzato dalla ditta aggiudicataria dell’intervento GPP 2-3-4 “Messa in sicurezza delle Regiones I, II, III” è stato avviato a verifica attraverso la Centrale di committenza.

**2. Fasizzazione**

La Commissione Europea, il 10 marzo 2016<sup>10</sup> ha accolto la richiesta di fasizzazione o *bridging* avanzata dal Governo Italiano, convenendo con le motivazioni argomentate, pertanto la stessa Commissione ha, quindi, determinato l’articolazione del GPP in due fasi, di cui la prima, conclusasi il 31 dicembre 2015, è stata finanziata con fondi del POIn 2007-2013, mentre la seconda – che, invece, terminerà il 31 dicembre 2018 – sarà sostenuta con risorse del PON 2014-2020. La medesima *Decisione* ha sancito l’avanzamento finanziario del Progetto al 31 dicembre 2015, ossia al termine della Fase I, pari al 37,8%, mentre il restante 62,2% sarà completato nel corso della Fase II.

In termini di spesa, nella *Decisione* citata, il finanziamento della Fase I è stato fissato a 39.738.941,50, pertanto il restante 65.261.058,50 (105.000.000,00 - 39.738.941,50) sarà coperto dal PON 2014-2020 nella Fase II.

Al 31 dicembre 2016, la spesa complessiva (Fase I + Fase II) ammontava effettivamente a M€ 58,4 (di cui 40,7 entro il 2015 e 17,7 da gennaio a dicembre 2016: di questi ultimi, 17 M€ sono stati pagati a valere sui prefinanziamenti PON 2014-2020 e sulle anticipazioni del Fondo di rotazione, mentre 0,7 M€ sono stati allocati temporaneamente sui fondi ordinari della Soprintendenza, in attesa che parta il circuito finanziario comunitario.

In effetti, il 5 dicembre u.s., l’Autorità di Gestione del PON (di seguito AdG-PON) per le ragioni che meglio saranno indicate nel successivo Capitolo I, ha sospeso i pagamenti per un totale di € 2,8 M€. Qualora non si fosse verificata questa evenienza, la spesa effettiva 2016 si sarebbe potuta attestare intorno ai € 21 M€ e, di conseguenza, quella complessiva a 61,2 M€.

<sup>10</sup> Cfr. *supra*, nota 1.

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

I – La situazione al 31 dicembre 2016

## I

## LA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016

**1. Introduzione**

Nella Quinta Relazione semestrale (I/2016) era stato riportato, ed in premessa si è ulteriormente accennato, che la chiusura della Fase I del GPP, a valere sulle risorse del POIn 2007-2013, sancita dalla Commissione Europea con la Decisione Comunitaria n. 1497 del 10 marzo 2016 e l'inquadramento della Fase II del GPP nel PON 2014-2020, hanno imposto una nuova sistematizzazione del “*Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei*” (Grande Progetto Pompei - GPP).

In particolare, in ragione di tale nuova sistematizzazione, il GPP-Fase II è costituito, dal 1° gennaio 2016, da 34 interventi, dei quali:

- 23 erano in corso (19 sul Piano delle opere, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);
- 9 erano in attesa di avvio (tutti sul Piano delle opere; 5 interventi sono relativi ai servizi di progettazione affidati a Invitalia);
- 2 erano in fase di gara.

**2. Avanzamento fisico**

L’avanzamento fisico, al 31 dicembre 2016, dei citati 34 interventi costituenti il GPP-Fase II è il seguente:

- 17 conclusi<sup>11</sup> (13 sul Piano delle opere, ivi compresi 4 servizi di progettazione, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);

<sup>11</sup> Interventi GPP-FASE II conclusi al 31 dicembre 2016:  
GPP 5-9 - *Lavori di messa in sicurezza delle Regiones IV, V, IX*;  
GPP 8 - *Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII*;  
GPP 10 - *Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico*;  
GPP 11 - *Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio*;  
GPP 15 - *Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell'insula dei casti amanti*;  
GPP 25 - *Casa di Giulia Felice, Regio II, Insula IV – Restauro apparati decorativi pittorico-pavimentali*;  
GPP A2 - *Adeguamento e revisione della illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei*;

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

- 13 in corso<sup>12</sup> (tutti sul Piano delle opere, ivi compreso 1 servizio di progettazione);
- 4 in attesa di avvio<sup>13</sup> (tutti sul Piano delle opere).

	Totale interventi	Conclusi	In corso	In attesa di avvio	In gara
<b>31 dicembre 2015</b>	76	42	23	9	2
<b>1 gennaio 2016</b>	76 - 42= 34	//	23	9	2
<b>30 giugno 2016</b>	34	5	23	6	0
<b>31 dicembre 2016</b>	34	17	13	4	0

**Tabella 2** – Avanzamento fisico GPP

Per scendere maggiormente nel dettaglio, mantenendo la medesima impostazione per Piani, si indica di seguito lo stato di avanzamento fisico, al 31 dicembre 2016, del GPP - Fase II e la previsione di termine degli interventi.

GPP B - *Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Restauro della casa delle Nozze d'argento;*

GPP D - *Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio);*

GPP I - *Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (villa di Diomede);*

GPP N - *POMPEI PER TUTTI - percorsi per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche;*

GPP-Puntelli - *Italia per Pompei: Regio I, II e III eliminazione dei presidi temporanei esistenti – PUNTELLI;*

GPP C8 - *Linea 3 – Digitalizzazione archivi Soprintendenza;*

GPP PMA – *Piano monitoraggio ambientale e bonifica amianto;*

GPP WiFi – *Copertura Wi-Fi intero sito;*

GPP Ales\_2 – *Convenzione Ales fino al 31-dic-2016.*

<sup>12</sup> Interventi GPP-FASE II in corso al 31 dicembre 2016:

GPP 1 - *Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX);*

GPP 7 - *Lavori di messa in sicurezza Regio VII;*

GPP 12 - *Lavori di restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri;*

GPP 23-24 - *Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi della regio VIII dal vicolo di Championnet alle Terme del Sarno (escluse);*

GPP 27 - *Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufio (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16);*

GPP 37 - *Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne;*

GPP 39 - *Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi;*

GPP A1 - *Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei;*

GPP E - *Lavori di Restauro di apparati decorativi della Casa dei Dioscuri;*

GPP G - *Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa del Marinaio;*

GPP-Coperture - *Italia per Pompei: Reg I, II, III – Riquilificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE;*

GPP Legni - *Restauro Legni di Moregine.*

<sup>13</sup> Interventi GPP-FASE II in attesa di avvio al 31 dicembre 2016:

GPP 2-3-4 - *Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III;*

GPP M - *Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX, IV e V del sito archeologico.*

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

I – La situazione al 31 dicembre 2016

a. Piano della conoscenza – Fase II

È costituito da 1 solo intervento denominato “*Linea 3 Digitalizzazione e catalogazione archivi fotografici e cartacei della SSPEs*”, che si è concluso nel secondo quadrimestre 2016.

Il Piano, quindi, è stato completato.

b. Piano delle opere – Fase II

Costituito da 30 interventi, dei quali:

- 13 conclusi<sup>14</sup>;
- 13 in corso di esecuzione; di questi:
  - 9<sup>15</sup> con previsione di chiusura entro il primo quadrimestre 2017;
  - 4<sup>16</sup> con previsione di chiusura entro dicembre 2017;
- 4 in attesa di avvio<sup>17</sup>, per i quali è stata richiesta a Invitalia la verifica dei relativi progetti. Compatibilmente con i tempi tecnici necessari, si può ipotizzare l’avvio dei lavori nel primo trimestre 2017 ed il termine nel 2018.

Non va sottaciuto, tuttavia, che il Piano delle opere evidenzia alcune criticità oggettive e, pertanto, di seguito le si espongono:

- l’intervento GPP Coperture – sospeso a giugno 2016 in ragione dell’interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli nei confronti della ditta appaltatrice – è stato affidato – per il prosieguo e la conclusione dei lavori – alla ditta classificatasi seconda al termine della relativa gara di aggiudicazione (c.d. scorrimento di graduatoria). Per consentire la riunione della Conferenza di servizi volta a decidere se commissariare la ditta colpita dal provvedimento interdittivo o se, più opportunamente, adottare le procedure di scorrimento di graduatoria, come si è poi determinato, ed, inoltre, per svolgere tutte le incombenze derivanti dal cambio della ditta appaltatrice, il cantiere, sospeso immediatamente dopo l’emissione dell’interdittiva prefettizia, è stato, poi, di fatto, riaperto nel corso della prima decade di dicembre 2016;

<sup>14</sup> Si tratta degli interventi nr. 5-9, riuniti in un unico cantiere, 8, 10, 11, 25, A2, N, Puntelli, e 4 servizi di progettazione: 15, B, D, I.

<sup>15</sup> Sono gli interventi nr. 7, 12, 23-24, riuniti in un unico cantiere, 39, A1, E, Legni e 1 servizio di progettazione: 27.

<sup>16</sup> Trattasi degli interventi nr. 1, 37, G e Coperture.

<sup>17</sup> Ci si riferisce agli interventi nr. 2-3-4, riuniti in un unico affidamento, ed M.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

- permangono i ritardi nei lavori dell'intervento GPP 1<sup>18</sup>, oltre che per i motivi già esplicitati in altre precedenti relazioni<sup>19</sup>, anche in ragione dell'assenza dell'autorizzazione all'innesto della rete di drenaggio delle acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabilizzate interne al sito, con il collettore che si collega alla condotta esterna del Canale del Conte di Sarno. Tale mancanza di consenso, da attribuire principalmente al difetto di manutenzione di quest'ultima condotta da parte degli enti competenti, sembra, tuttavia, in via di superamento, avuto riguardo alla manifestata disponibilità della Regione Campania a risolvere la problematica, adottando tutti gli accorgimenti necessari, incluse le relative incombenze economiche;
- l'intervento GPP 12<sup>20</sup> ha registrato ulteriori ritardi nel completamento, per i motivi già esplicitati nelle precedenti Relazioni<sup>21</sup> afferenti sia al rinvenimento di evidenze archeologiche, sia a mancati adeguamenti progettuali che al rilascio delle autorizzazioni sismiche;
- altra situazione di ritardo interessa l'intervento GPP A1<sup>22</sup> (già oggetto di rallentamento in fase di gara e di cambio di RUP e DL), per il quale il differimento è ascrivibile, sia a iniziali difficoltà organizzative, sia a interferenze con altri cantieri in corso, sia alla necessità di procedere ad approfondimenti progettuali che ai tempi occorrenti per il rilascio delle autorizzazioni concernenti la bonifica da ordigni bellici.

**c. Piano della sicurezza – Fase II**

Il Piano è costituito da 2 interventi: “Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura Wi-Fi a servizio dell'area archeologica di Pompei” e “Monitoraggio Ambientale – Interventi di censimento, mappatura e bonifica di M.C.A.” che si sono conclusi nel secondo quadrimestre 2016.

<sup>18</sup> GPP 1 “Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX)”.

<sup>19</sup> Tale intervento ha subito una serie significativa di rallentamenti, sia nella fase di gara (l'aggiudicazione definitiva è avvenuta dopo circa 14 mesi dalla chiusura dei termini di presentazione delle offerte) sia nella fase di esecuzione, (il RUP, su proposta del DL, ha presentato ben 4 proposte di variante, delle quali solo due accolte dalla SSPE e in senso limitativo rispetto alle prospettazioni avanzate). Inoltre, si sono verificate situazioni caratterizzate da singolari peculiarità (ad esempio, necessità di riposizionare tubature, già collocate ma non ancora interrate, a causa del loro sollevamento dovuto al ruscellamento conseguente a precipitazioni meteorologiche). Tuttavia, le procedure amministrative sono state oggetto di specifico accertamento in sede di *audit* da parte del Nucleo di Verifica e Controllo (NuVeC), il quale ha determinato la decertificazione di parte dell'importo erogato a titolo di anticipo contrattuale, pari a € 125.701,53.

<sup>20</sup> GPP 12 “Lavori di restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri”.

<sup>21</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. I, pag. 7, nota 13, Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. I, pag. 13 e Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pag. 16.

<sup>22</sup> GPP A1 “Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei”.



**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

Il Piano è da ritenersi completato.

Come già riferito nella precedente Relazione<sup>23</sup>, il 30 giugno 2016, inoltre, si sono conclusi i lavori inerenti all'installazione ed alla configurazione del sistema di videosorveglianza. Questo intervento, tuttavia, era stato finanziato con i fondi del PON Sicurezza.

d. Piano della *capacity building*

Il GPP-Fase II non prevede opere in seno a questo Piano, in quanto risultava già completato nel 2015.

e. Piano della fruizione e della comunicazione – Fase II

Nell'ambito di questo Piano ha trovato allocazione un intervento, conclusosi il 31 dicembre 2016, che ha riproposto la convenzione con la società "in house" ALES s.p.a.. L'accordo ricomprendeva le tre branche di operatività delle due pregresse convenzioni (fruizione: apertura di domus aggiuntive; fruizione: servizi di decoro e manutenzione del Sito; *capacity building*: supporto legale e amministrativo), e riproponeva il modello organizzativo (unità complessive impiegate e compiti) già definito nei precedenti accordi.

L'attività di supporto prosegue nel 2017 a valere sui fondi ordinari della Soprintendenza, ma saranno, comunque, assicurate le medesime attività e confermato lo stesso numero di unità impiegate.

Il Piano è completo.

### 3. Avanzamento finanziario

La situazione finanziaria, al 31 dicembre 2016, riferita alle sole risorse economiche a valere sul PON 2014-2020 e, quindi, nell'ambito dell'anzidetta nuova sistematizzazione in 34 interventi, è la seguente:

- stanziamento complessivo, nell'ambito del PON, pari a **M€ 65,3**;
- residuo finanziario<sup>24</sup> da allocare sul PON con riferimento ai predetti 34 interventi in prosecuzione, pari a **M€ 68**, dei quali: M€ 51,3 costituiscono impegni

<sup>23</sup> Cfr. Quinta Relazione Semestrale (I/2016), cap. I, pag. 17.

<sup>24</sup> Il totale dei Q.E. rimodulati riferiti ai 34 interventi in prosecuzione è pari a M€ 83,2 (M€ 6,3 per i 7 conclusi, M€ 47,3 per i 21 in corso e M€ 29,6 per i 6 interventi in attesa di avvio). Nella considerazione che parte di questa somma (esattamente M€ 15,2) è stata già spesa entro il 2015, l'ammontare residuo è pari a M€ 68.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

giuridicamente vincolanti e M€ 16,7 sono relativi alle somme a disposizione dell'Amministrazione<sup>25</sup>;

- spesa effettiva pari a M€ 17,7, dei quali, 17 M€ sono stati pagati a valere sui prefinanziamenti PON 2014-2020 e sulle anticipazioni del Fondo di rotazione, mentre 0,7 M€ sono stati allocati temporaneamente sui fondi ordinari della Soprintendenza, in attesa che parta il circuito finanziario comunitario.

Di contro, l'avanzamento finanziario complessivo del GPP (ossia Fase I + Fase II), al 31 dicembre 2016, è configurato nel modo seguente:

- bandite gare (76 interventi) per complessivi **M€ 157,5** al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi **M€ 157,5** al **lordo** dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi **M€ 111,9** al **netto** dei ribassi;
- impegni giuridicamente vincolanti per complessivi **M€ 92,0** (oltre a complessivi M€ 19,9 a titolo di somme a disposizione dell'amministrazione);
- la spesa effettivamente sostenuta ammontante a **M€ 58,4** (di cui 40,7 entro il 2015 e 17,7 nel 2016).

	M€ banditi (lordo ribassi)	M€ aggiudicati (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (netto ribasso)	Impegni giuridicamente vincolanti	Spesa effettiva
<b>31 dicembre 2015</b>	157,5	126,9	90,4	71	40,7
<b>30 giugno 2016</b>	157,5	157,5	111,9	92	50,6
<b>31 dicembre 2016</b>	157,5	157,5	111,9	92	58,4

**Tabella 3** – Avanzamento fisico GPP

#### 4. Il GPP e il PON 2014-2020

Come riferito nella precedente Relazione<sup>26</sup> ed accennato nella premessa di questa Relazione, nel corso del primo semestre 2016, si sono dovute affrontare talune problematiche legate al passaggio del finanziamento del GPP dal POIn 2007-2013 al PON 2014-2020. In particolare, dette difficoltà afferivano essenzialmente a due problemi:

<sup>25</sup> La certezza della spesa e l'esatto ammontare della somme a disposizione dell'Amministrazione sarà noto solamente al termine dell'intervento.

<sup>26</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pag. 14.

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

I – La situazione al 31 dicembre 2016

- l’ammontare delle risorse disponibili per pagare le fatture degli interventi in prosecuzione dal 2015, in attesa che il circuito finanziario del PON 2014-2020 prendesse avvio. Infatti, l’AdG-PON ha ricevuto circa 17 M€ a titolo di prefinanziamento<sup>27</sup> per l’intero Asse I del Programma (nel quale è inserito non solo il GPP, ma anche altri interventi inerenti ai beni culturali), a fronte di una previsione di spesa allora computata, per il solo Grande Progetto, di 10 M€ nel primo semestre 2016 e di 20 M€ per il semestre successivo;
- l’adozione di procedure contabili per il pagamento delle fatture emesse nel 2016.

Come riportato nella Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>28</sup>, per risolvere il primo problema l’AdG-PON chiedeva, e otteneva dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito MEF), una anticipazione di 20 M€ a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987<sup>29</sup>. La soluzione al secondo problema è stata individuata dalla stessa AdG-PON attraverso la profilazione della SSP quale Organismo Intermedio, così consentendo al personale di quell’Ente e della Struttura di supporto al DGP di eseguire i pagamenti utilizzando direttamente la Contabilità Speciale della medesima AdG-PON<sup>30</sup>, sulla quale erano state previamente allocate le risorse dei prefinanziamenti PON 2014-2020 e del Fondo di rotazione.

Tuttavia, l’AdG-PON, con lettera datata 2 dicembre 2016, ha avvisato che *“in attesa della notifica della II fase del Grande Progetto Pompei questa AdG è impossibilitata al trasferimento di ulteriori risorse finanziarie a valere sul PON Cultura e Sviluppo”*.

Questa comunicazione – che si è tradotta in un vero e proprio blocco dei pagamenti a valere sulla contabilità speciale dell’AdG-PON – trovava la sua ragione in un intervento della Commissione Europea del 16 novembre precedente, diretta all’AdG-PON, con il quale il predetto Organo Europeo rendeva noto di non aver proceduto all’approvazione della Fase II del GPP, a causa della mancata previsione, all’interno

<sup>27</sup> Per le annualità 2014, 2015 e 2016, il prefinanziamento è stato erogato nella misura complessiva del 5% dello stanziamento PON 2014-2020 per un importo di € 23.073.866, così suddiviso: € 16.931.603 per l’Asse I; € 5.357.752 per l’Asse II; € 784.511 per l’Asse III (Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pag. 14).

<sup>28</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pagg. 23 e 24.

<sup>29</sup> Art. 5 *“È istituito, nell’ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ...”* e art. 6 *“Il fondo di rotazione di cui all’articolo 5, su richiesta delle competenti amministrazioni ... eroga alle amministrazioni pubbliche ... la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria e può altresì concedere ... anticipazioni a fronte dei contributi spettanti a carico del bilancio delle Comunità europee”*.

<sup>30</sup> Tale procedura, di fatto, replicava quella in uso per i pagamenti degli interventi GPP a valere sulle risorse del POIn 2007-2013, laddove il personale della Soprintendenza prima, e quello della Struttura di supporto successivamente, predisponavano le RDE a firma del Soprintendente a valere sui conti a disposizione dell’IGRUE per i progetti comunitari.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

del PON 2014-2020, di un Grande Progetto Comunitario<sup>31</sup>. In effetti, nel documento ufficiale del PON 2014-2020 è specificato che “*non è previsto l’uso di Grandi Progetti – è previsto il completamento del Grande Progetto Pompei (avviato con la programmazione del 2007-2013)*”<sup>32</sup>.

Per meglio illustrare la situazione creatasi, si deve considerare che nel 2014, quando le competenti Autorità ministeriali lavoravano alla redazione del PON 2014-2020, il Governo Italiano aveva firmato con la Commissione Europea l’*Action Plan*<sup>33</sup>, documento di accelerazione e monitoraggio del Grande Progetto Pompei, il quale prevedeva il completamento del GPP entro il 31 dicembre 2015 ed una spesa complessiva di oltre 105 M€<sup>34</sup>. Si riteneva, quindi, che la massima parte della cifra sarebbe stata spesa entro quella data e, di conseguenza, si era presa in considerazione la possibilità dello slittamento solo di una piccola parte delle risorse – comunque stimata inferiore alla soglia di 50 M€ stabilita come limite minimo perché si potesse configurare un Grande Progetto comunitario – oltre la fine del 2015.

In tale quadro, l’AdG-PON, in assenza della citata approvazione della Fase II del GPP da parte della Commissione Europea, ha ritenuto necessario bloccare i pagamenti a valere sulla contabilità speciale a propria disposizione ed ha demandato alla Soprintendenza Pompei il pagamento delle fatture inviate dagli operatori economici al fine di consentire, comunque, il proseguo dei lavori, seppure utilizzando i fondi del bilancio ordinario.

Questa soluzione, che impone alla SSP di allocare – attraverso specifica delibera del proprio Consiglio di Amministrazione (CdA) per la variazione del bilancio ordinario, peraltro già approvato – almeno 10 M€ in un “fondo cuscinetto” per le spese previste nel primo quadrimestre 2017, comporta due immediate conseguenze:

<sup>31</sup> Un Grande Progetto, per essere tale, ai sensi dell’art. 100 del Regolamento Comunitario n. 1303/2013, deve avere un importo di almeno 50 M€.

<sup>32</sup> Il documento completo del PON è consultabile al link: [http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1424262987989\\_PON\\_CULTURA\\_E\\_SVILU\\_PPO.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1424262987989_PON_CULTURA_E_SVILU_PPO.pdf). A pag. 32, campo 2.A.6.4, è riportato quanto descritto nel testo.

<sup>33</sup> In merito, la Dirz.GP ha in più occasioni (Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. I, pag. 5 e Terza relazione semestrale (I/2015), cap. I, pag. 7) stigmatizzato la difficoltà di raggiungere i target fissati dall’*Action Plan*, ed ha puntualmente fornito (Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), all. 18 e Terza relazione semestrale (I/2015), all. 10 e 11) aggiornate previsioni sulla spesa effettivamente conseguibile.

<sup>34</sup> Al riguardo, già nel 2014 (Cfr. Prima relazione semestrale (I-2014), anx I, all. 9), la previsione di spesa della Dirz.GP complessivamente conseguibile a dicembre 2015 era stimata in circa 50 M€, prevedendo, quindi una prosecuzione del Progetto per circa 55 M€, soglia superiore a quella stabilita dai regolamenti comunitari per l’identificazione di un Grande Progetto.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

- sospensione della realizzazione di specifiche attività – come detto, già programmate ed approvate dal CdA della Soprintendenza – per un ammontare pari all’importo del “fondo cuscinetto”;
- maggior carico di lavoro per il Servizio VII dello stesso Ente, il cui funzionario è già impegnato nei settori ordinari. Nondimeno, la perdita delle modalità di pagamento sinora utilizzate, a valere sulle risorse presenti nella contabilità speciale dell’AdG-PON (procedura attualmente gestita dal personale della Struttura di supporto al DGP), di fatto non consente più alla Direzione Generale di progetto del GPP (di seguito Dirz.GP) di utilizzare la leva economica per accelerare la realizzazione degli interventi, attività, peraltro, prescritta dalla legge 112/2013.

Inoltre, l’AdG-PON ha ulteriormente rappresentato che:

- il ripianamento del già menzionato “fondo cuscinetto” per gli interventi GPP potrà essere garantito ad avvenuta approvazione della Fase II del GPP da parte della Commissione Europea e, comunque, successivamente alle attività di rendicontazione e certificazione della spesa. Queste, tuttavia, in ragione dell’assenza del Sistema di gestione e controllo del PON 2014-2020 e del correlato Sistema nazionale di contabilità comunitaria (SGP), verosimilmente non potranno essere avviate prima del mese di febbraio p.v.. In ogni caso, si ritiene che, *rebus sic stantibus*, i primi ripianamenti potranno essere attivi non prima del giugno/luglio 2017;
- la soluzione alla mancata indicazione nel PON 2014-2020 di un Grande Progetto comunitario sarebbe stata individuata dall’AdG-PON in una modifica della documentazione costituente il Programma Comunitario. Successivamente, dunque, la stessa AdG-PON provvederà a sottoporre nuovamente alla Commissione Europea la richiesta di avvio della Fase II del GPP. Non si conoscono, al momento, i tempi necessari alla definizione di queste incombenze.

In ultimo, nel corso di un incontro tenutosi al termine del mese di dicembre, l’AdG-PON ha ufficialmente posto in rilievo ulteriori problematiche relative all’inquadramento del GPP nel PON 2014-2020. Queste, in particolare, derivano dal contenuto della decisione comunitaria n. 1497 del 10.03.2016, con la quale, si ripete, la Commissione Europea ha stabilito la suddivisione in fasi del GPP.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

La suddetta decisione, infatti, è stata assunta sulla base di un documento – predisposto dalle competenti Autorità nazionali a fine 2015 – che conteneva le previsioni, acquisite nel mese di novembre 2015, sullo stato di avanzamento fisico e finanziario che il GPP avrebbe conseguito al termine del POIn 2007-2013. Ciò nondimeno, i dati effettivamente consolidatisi al 31 dicembre 2015 sono risultati parzialmente difformi da quelli previsti nel novembre 2015 e riportati nel citato documento<sup>35</sup>, sia nel numero degli interventi chiusi, che nell'importo di spesa. Per quest'ultimo dato, nel dettaglio, la spesa previsionale, poi sancita nella decisione comunitaria, era di 39,8 M€, a fronte di una spesa effettiva, consolidata al 31 dicembre 2015, di 40,7 M€.

Questa circostanza ha originato le problematiche che, di seguito, si dettagliano:

a. Spese POIn 2007-2013 sostenute fino al 31 dicembre 2015

La differenza tra la spesa prevista e quella effettiva al 31.12.2015 – appena indicata – ammonta a € 936.448,58<sup>36</sup>. Questo importo non è stato ritenuto ammissibile dalla Commissione Europea, in quanto eccedente rispetto alla somma sancita nella anzidetta decisione comunitaria, pertanto dovrà trovare una diversa copertura finanziaria. Verosimilmente dovrà essere imputata su fondi nazionali e, quindi, sulle dotazioni ordinarie della Soprintendenza.

Tuttavia, si è certi che la peculiare problematica sarà superata nel modo più adeguato da parte delle competenti Autorità di Gestione del POIn 2007-2013 (Struttura di missione ATP) e del MEF-IGRUE già interessate da questa Dirz.GP.

b. Spese effettivamente sostenute nel 2016 con fondi PON 2014-2020 relative a interventi fisicamente conclusi nel 2015

La decisione comunitaria n. 1497 – adottata, come si è detto, sulla base di una specifica richiesta di suddivisione in fasi del GPP presentata dall'Italia – considera ammissibili, nella Fase II del GPP, le spese relative ad alcuni interventi, i quali, seppur conclusi fisicamente al 31 dicembre 2015, hanno, comunque, avuto, nel

<sup>35</sup> Si rammenta che nel secondo semestre del 2015, la Dirz.GP ha avviato una azione di forte impulso alla massimizzazione della spesa conseguibile (Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pag. 4 e cap. III, pag. 32).

<sup>36</sup> Nel dettaglio, in tale differenza possono ricomprendersi:  
€ 191.287,16, a titolo di somme comunque non rendicontabili (ad esempio, spese pubblicazione da richiedere alle ditte);  
€ 228.327,32, a titolo di importo decertificato dal NuVeC su GPP Ales;  
€ 125.701,53, a titolo di importo decertificato dal NuVeC su GPP I;  
€ 391.132,57, legittimamente spesi, per i quali occorre individuare la copertura finanziaria.

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

I – La situazione al 31 dicembre 2016

2016, un prosieguo solo di carattere finanziario, in ragione del pagamento di ultime e residuali voci di spesa<sup>37</sup>.

In particolare:

- la decisione n. 1497 riporta, 8 interventi conclusi nel 2015 con spese nel 2016<sup>38</sup>. Ad oggi, per tali interventi sono state già liquidate fatture per complessivi € 358.246,26;
- altri 21 interventi<sup>39</sup>, conclusi fisicamente nel 2015, seppure non espressamente richiamati nella medesima decisione comunitaria, hanno generato spesa nel 2016, per un importo pari a € 322.298,68;
- per tutti i questi interventi sono pervenute ulteriori fatture per complessivi € 238.345,36, e si è, altresì, in attesa della liquidazione degli incentivi alla progettazione per un importo di € 264.096,41.

Sebbene le spese in questione siano ritenute ammissibili nella decisione comunitaria del marzo 2016, la medesima Commissione Europea, con la già menzionata nota del 16 novembre 2016, diversamente da quanto espressamente indicato nell'atto comunitario, ha, almeno per quanto riguarda i primi otto interventi, invece, affermato che esse non possono considerarsi eleggibili nel PON 2014-2020<sup>40</sup> poiché riferite a interventi fisicamente conclusi nel 2015.

Con la lettera n. 1251 dell' 1 dicembre 2016 (**allegato 1**), la Dirz.GP ha fornito – su richiesta dell'AdG-PON – propri elementi volti ad avvalorare l'ammissibilità di tali spese. Qualora la Commissione, tuttavia, non riveda la sua ultima posizione, anche le somme citate potrebbero essere imputate sulle risorse nazionali.

c. Stanziamiento PON 2014-2020 per GPP-Fase II

Lo stanziamento determinato dalla Commissione Europea per la Fase II del GPP ammonta a 65,2 M€ (infatti, tale è la differenza tra l'appostamento originario del GPP, pari a 105 M€, e la spesa sancita nella più volte menzionata decisione comunitaria).

<sup>37</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pagg. 11 e 12 e nota 26.

<sup>38</sup> GPP 6, GPP C1-C6 e GPP Wi-Fi.

<sup>39</sup> GPP-13, GPP-14, GPP-17, GPP-18, GPP-26, GPP-30, GPP-31, GPP-32, GPP-33, GPP-34, GPP-C, GPP-F, GPP-H, GPP-L, GPP-CANCELLI, GPP-16, GPP-29, GPP-35, GPP-P, GPP-NEWROS, GPP-FRUIZIONE

<sup>40</sup> In particolare, la Commissione Europea ha comunicato che *The notification form on the pages 19-20 refers to the expenditure which is related to the physical scope of works under Phase I, implemented within 2007-2013 programming period [...]. This constitutes ineligible expenditure in the programming period 2014-2020 and should be respectively withdrawn from the total eligible costs notified under Phase II.*

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

I – La situazione al 31 dicembre 2016

Di fatto, a seguito della situazione consolidatasi effettivamente al 31 dicembre 2015, per i 34 interventi in prosecuzione dal 2015<sup>41</sup> il fabbisogno (importi contrattuali + somme a disposizione) è di € 67.941.032,49. Inoltre, gli interventi conclusi fisicamente a dicembre 2015<sup>42</sup> (saldi contrattuali ed incentivi alla progettazione) potrebbero, nel massimo, comportare una spesa ulteriore di € 1.195.487,17.

In merito, l'AdG-PON ha demandato alla Soprintendenza Pompei la copertura della differenza (pari a € 2.679.973,99) tra il fabbisogno reale per il GPP-Fase II e l'appostamento previsto nella decisione n. 1497. Tuttavia, la somma indicata non richiederà alcun effettivo esborso, in quanto sarà coperta, nel corso dell'anno, con le risorse rinvenienti dalle economie sull'esecuzione dei lavori.

In conclusione, ad oggi, si rimane in attesa delle disposizioni di dettaglio da parte dell'AdG-PON per il proseguo delle attività. Al riguardo, però, non si nasconde che la situazione venutasi a creare potrebbe comportare un diverso passo nell'esecuzione degli interventi, la cui misura, per le variabili coinvolte, è di difficile apprezzamento. Tutte le componenti interessate, tuttavia, stanno sinergicamente collaborando ad una soluzione definitiva, e più rapida possibile, alla problematica.

**5. Altri aspetti generali**

Infine, per completezza di trattazione, pur trattandosi di aspetti che non riguardano lo sviluppo del GPP, ma che si ritiene possano meglio fotografare la situazione complessiva del Sito, analogamente a quanto riportato nei precedenti, analoghi documenti<sup>43</sup>, sono riportati in:

- **allegato 2**, gli eventi che si sono svolti nel 2016 nell'ambito del sito archeologico;
- **allegato 3**, la situazione dei c.d. “crolli” (che sarebbe più opportuno definire come “cedimenti”, se non addirittura fisiologici “distacchi parcellari”, in relazione alla limitatissima rilevanza della maggior parte degli eventi censiti) riferita al 2016, fornita dalla SSP;
- **allegato 4**, la situazione degli accessi abusivi nel sito avvenuti nel 2016. L'esiguità degli eventi rilevati consente di constatare una maggiore attenzione, conseguita

<sup>41</sup> 76 totale degli interventi – 42 conclusi al 31.12.2015, vds. *supra*, pag. 2.

<sup>42</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. I, pag. 13.

<sup>43</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. I, pag. 10, e allegati 3, 4 e 5 e Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. I, pag. 17 e allegati 8,9 e 10.



## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

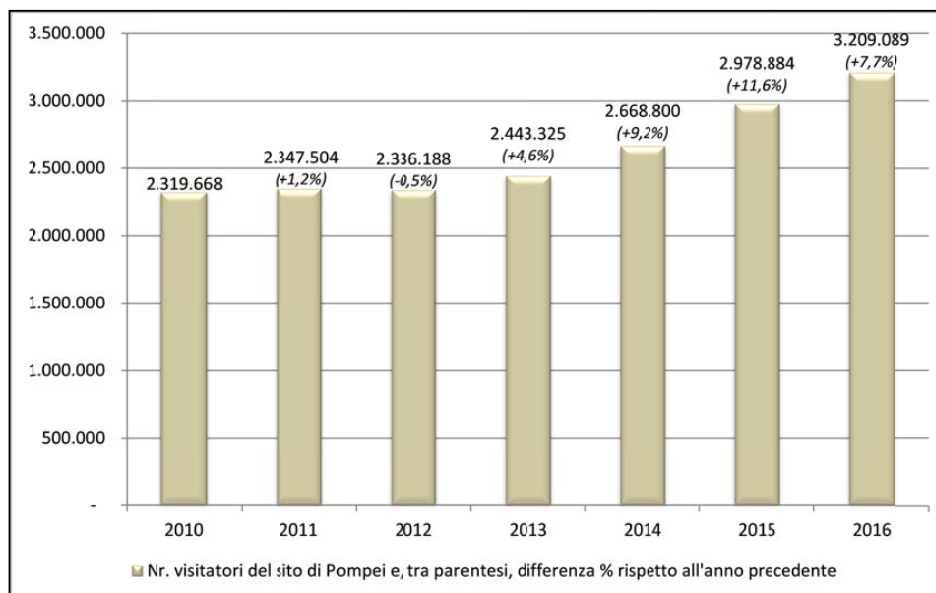
I – La situazione al 31 dicembre 2016

anche in ragione dell'adozione, da parte della SSP, di alcuni accorgimenti suggeriti dalla Dirz.GP attraverso le apposite "Linee-guida" nel settore della vigilanza del Sito, delle quali si è riferito nelle precedenti Relazioni<sup>44</sup>, nonché quale normale effetto dell'avvio del sistema di videosorveglianza<sup>45</sup>;

- **allegato 5**, la situazione dei furti / danneggiamenti di beni archeologici, che risultano essere stati consumati nel sito nel 2016. Anche questi, perché assai contenuti nel numero e nel valore dei reperti asportati, non sono per nulla allarmanti.

Nel corso del 2016, di contro, si è registrato un cospicuo rientro, quasi sempre in forma anonima, di reperti asportati in passato all'interno del sito. Questa circostanza ha spinto la SSP a organizzare una mostra, denominata "Il corpo del reato" ed inaugurata nel decorso mese di dicembre, nella quale sono stati esposti proprio gli oggetti restituiti.

In ultimo, si presenta di seguito un grafico che riporta l'andamento storico, dal 2010, del flusso di visitatori al sito archeologico di Pompei.



**Grafico 1** - Nr. visitatori del sito di Pompei dal 2010.

Fonte: Sito web Soprintendenza (<http://www.pompeisites.org/Sezione.jsp?idSezione=9>)

<sup>44</sup> Cfr., per tutte, Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pag. 23, note 58 e 59.

<sup>45</sup> Vds. *supra*, pag. 11.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

## II

### LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVVIATE NEL 2014

#### 1. Introduzione

Come già nelle precedenti relazioni, nel presente capitolo si vuole dare conto dello sviluppo delle varie iniziative avviate nel tempo a integrazione e/o a supporto, diretto o indiretto, del GPP.

#### 2. Il sostegno di Invitalia

Nel periodo in riferimento, hanno avuto termine le forme di sostegno avviate fin dall'inizio<sup>46</sup> dell'attività del GPP (gestione piattaforma *e-procurement*, supporto legale, supporto alla progettazione). Sono, invece, proseguite le azioni connesse alla piena attuazione dell'Accordo concernente l'attribuzione all'Agenzia delle funzioni di Centrale di committenza in ambito GPP: integralmente per 10 interventi e relative alla sola fase di gara per altri 4 interventi<sup>47</sup>. Al riguardo, è stata richiesta (**allegato 6**), ed accolta, da parte di Invitalia, la proroga dell'Accordo. Pertanto, sono state inviate alla medesima Agenzia le progettazioni definitive – verificate e validate – relative ai seguenti interventi:

- GPP 29 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Restauro e consolidamento della palestra delle Terme del Foro*”;
- GPP 35 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di consolidamento e restauro Terme Centrali*”;
- GPP P “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'insula 6 della Regio VII*”.

<sup>46</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. I, pag. 21.

<sup>47</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 11.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Inoltre, congiuntamente alla SSP, è stata richiesta l'attivazione di Invitalia<sup>48</sup>, per l'espletamento dell'attività di verifica dei progetti definitivi ed esecutivi relativi agli interventi di seguito elencati:

- GPP 2-3-4 “Messa in sicurezza delle Regiones I, II e IIP”;
- GPP 15 “Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell'insula dei casti amanti”;
- GPP 27 “Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16)”;
- GPP B “Restauro della casa delle Nozze d'argento”;
- GPP D “Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)”;
- GPP I “Progetto di restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (villa di Diomede)”;
- GPP M “Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX, IV e V del sito archeologico”.

Analogamente, è proseguito il supporto tecnico alle attività propedeutiche alla certificazione della spesa realizzata entro il 31 dicembre 2015<sup>49</sup>, assicurato sino al completamento delle medesime attività e che, al 30 dicembre 2016, ha consentito di avviare a certificazione di secondo livello circa 40,5 M€, ossia poco meno della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2015.

Ulteriori attività di sostegno, concernenti collaudi in corso d'opera o coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, attivate nel tempo, sono cessate nel mese di febbraio 2016<sup>50</sup>.

Con specifico riguardo ai 10 interventi devoluti integralmente alla Centrale di committenza, Invitalia, al 31 dicembre 2016 la situazione è la seguente:

- 3 progetti sono stati ultimati, verificati e validati<sup>51</sup>, pertanto sono stati trasmessi ad Invitalia per la successiva fase di indizione della gara di appalto onde

<sup>48</sup> Accordo siglato il 26 novembre 2015, tra il MiBACT ed Invitalia, volto ad accelerare e rendere più efficienti e trasparenti le spese di investimento del Ministero, con rafforzamento delle funzioni degli uffici territoriali preordinati alla realizzazione degli interventi.

<sup>49</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 13.

<sup>50</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pag. 26 e all. 5.

<sup>51</sup> GPP 29, GPP 35 e GPP P.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

## II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

procedere alla loro realizzazione con i fondi PON 2014-2020 rinvenienti dalle economie di esecuzione;

- 6 sono ultimati e in attesa di verifica e validazione<sup>52</sup>;
- 1 è in corso<sup>53</sup>.

Relativamente, invece, ai quattro interventi affidati a Invitalia, nella funzione di Centrale di committenza per la sola fase di gara, per uno<sup>54</sup>, è in corso, a cura della stessa Invitalia, l'attività di verifica della progettazione definitiva. Per gli altri<sup>55</sup>, dopo l'ordinanza del TAR Campania del 28 settembre u.s., che ha rigettato l'istanza cautelare della ditta ricorrente<sup>56</sup>, è intervenuto il pronunciamento del Consiglio di Stato del 24 novembre u.s., che ha accolto la nuova istanza cautelare della società esclusa, rinviando ogni ulteriore valutazione all'udienza di merito fissata dal TAR Campania per il 27 gennaio 2017. Pertanto, stante la situazione giudiziaria venutasi a determinare, la Dirz.GP, nella veste di Stazione appaltante, dovrà procedere alla stipula del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria<sup>57</sup> solo dopo la decisione del giudice di merito. Nelle more, trattandosi di appalto integrato, Invitalia sta procedendo alla verifica della progettazione definitiva.

### 3. Italia per Pompei

Come riferito nella Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>58</sup>, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Italia per Pompei", due progetti erano stati completati mentre gli altri due, ricompresi in unico appalto<sup>59</sup>, hanno registrato, in data 7 giugno u.s., una sospensione dei lavori, in ragione dell'informativa interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli<sup>60</sup>. Al termine delle verifiche e degli adempimenti di legge, determinatasi la necessità di procedere all'affidamento dell'appalto, per "scorrimento di graduatoria", alla impresa Edilcostruzioni Group s.r.l., classificatasi seconda al termine della relativa gara d'appalto, in data 24 novembre u.s., è stato stipulato il nuovo contratto d'appalto.

<sup>52</sup> GPP 15, GPP16, GPP NewRos, GPP B, GPP D e GPP I.

<sup>53</sup> GPP 27.

<sup>54</sup> GPP M.

<sup>55</sup> GPP 2, GPP 3 e GPP 4, riuniti in un unico bando.

<sup>56</sup> Ricorso presentato dalla ditta "Iota Restauro s.r.l.".

<sup>57</sup> Ditta "Lucci Salvatore s.r.l.".

<sup>58</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pagg. 27 e 28

<sup>59</sup> I due interventi riguardano lavori sulle coperture della *Domus di Giulia Felice* (l'uno) e delle *Domus di Anguillara, dei Ceii, di Via Nocera* (l'altro), unificati in unica procedura di gara GPP-Coperture "Italia per Pompei: Reg I, II, III – Riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE", per sostanziale omogeneità di lavorazioni.

<sup>60</sup> Vds. *supra*, pag. 9.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Come è stato riferito in altra parte di questa Relazione, le attività di realizzazione dell'intervento sono, di fatto, riprese il 12 dicembre u.s., e, nella previsione contrattuale, dovrebbero avere la durata di 180 giorni.

**4. Il “Luogo della Trasparenza”**

Dall'8 settembre 2014 è on line il Portale della Trasparenza (all'indirizzo <http://open.pompeisites.org/>), realizzato grazie al lavoro congiunto della Dirz.GP e della società “*in house*” “Studiare Sviluppo”. Tale collaborazione nasce nell'ambito del progetto “Open Pompei”, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) – oggi Agenzia per la Coesione Territoriale – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e conclusosi il 5 febbraio 2016, non ricompreso nel GPP, ma sviluppato parallelamente ad esso. Il progetto, tra i suoi obiettivi, aveva quello della promozione della cultura della trasparenza.

Attualmente il progetto è da considerarsi concluso.

Dal 21 dicembre 2015 è online la nuova versione, che si distingue dalla precedente principalmente per la modalità con la quale vengono importati i dati relativi agli interventi, ossia direttamente ed automaticamente dal Sistema della Legalità (SiLeg), nonché per l'utilizzo di un Content Management System (CMS)<sup>61</sup> vero e proprio, che permette di inserire, gestire e aggiornare il contenuto delle pagine del Portale riguardanti documenti e informazioni varie sul GPP e sull'Unità “Grande Pompei”. Circa i contenuti e l'articolazione della nuova organizzazione del portale si fa rinvio a quanto già esposto nell'ambito della Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>62</sup>.

Per iniziativa del responsabile del “Piano di Gestione dei Rischi e di Prevenzione della Corruzione” (d'ora in poi P.G.R.P.C.), condivisa dal Direttore Generale di progetto pro tempore e in ossequio ai contenuti dell'art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, dal gennaio 2016 è stata creata un'apposita area “Gestione

<sup>61</sup> In italiano *sistema di gestione dei contenuti*, è, in somma sintesi, un software installato su di un server web, in questo caso il “Portale della trasparenza”, per facilitare la gestione dei contenuti, sollevando il webmaster da specifiche conoscenze di programmazione web.

<sup>62</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pagg. 28 e 29.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

---

rischi/anticorruzione”<sup>63</sup>, come meglio descritto nella Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>64</sup>.

### **5. Impegni congiunti con la SSP**

Anche nel secondo semestre 2016 sono proseguite le molteplici azioni già avviate e dettagliate nel precedente documento<sup>65</sup>, rispetto al quale si riportano i soli aggiornamenti.

Al 31 dicembre 2016, la situazione degli interventi gestiti dalla Dirz.GP nelle funzioni di Stazione Appaltante è rimasta immutata, in altri termini, la stessa Dirz.GP prosegue nella esclusiva gestione dei sei progetti già indicati e più avanti ricordati. Infatti, se da un lato, la SSP non ha mai trasmesso le informazioni e i documenti previsti dalla suddetta normativa per avviare il “passaggio delle consegne”, tuttavia, dall’altro, non sono stati rinvenuti, in termini di competenza, ulteriori disponibilità finanziarie (quali le economie di gara aggiuntive) da utilizzare per bandire nuovi progetti.

Degli anzidetti sei interventi, tutti banditi:

- 3 sono in corso di esecuzione<sup>66</sup>;
- per 3, raggruppati in un unico bando<sup>67</sup> e già aggiudicati, ancorché oggetto di contenzioso, è in corso, a cura di Invitalia, la verifica della progettazione definitiva.

Per quel che attiene alle procedure di pagamento su piattaforma IGRUE, relative agli interventi GPP in prosecuzione dal 2015, l’AdG-PON ha assentito al mantenimento delle attività relative alla predisposizione dei mandati di pagamento a cura del personale della Struttura di supporto<sup>68</sup>, ferma restando l’emissione del mandato con firma digitale del Soprintendente.

---

<sup>63</sup> L’area è accessibile al link: <http://open.pompeisites.org/PGRPC>.

<sup>64</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pagg. 28 e 29.

<sup>65</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 15 e 16.

<sup>66</sup> GPP 37, GPP 39 e GPP Legni.

<sup>67</sup> GPP 2-3-4.

<sup>68</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag.15.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

**6. L'evoluzione del Sistema della Legalità (SiLeg)**

L'aggiornamento della piattaforma è proseguito con continuità anche nel semestre di cui si sta trattando, con le modalità e la tempistica descritte nella Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>69</sup>.

Sembra, tuttavia, necessario, porre l'accento sulla puntuale attività dal Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei (di seguito GdL), che ha continuato a svolgere con scrupolo ed attenzione una proficua e costruttiva azione di stimolo e di monitoraggio – in generale come nell'ambito del SiLeg – volta, altresì, ad evidenziare le discrasie rilevate, in tal modo consentendo, da un lato, all'Ufficio appositamente costituito nell'ambito della Soprintendenza Pompei, di intervenire – allorquando è stato necessario – per procedere alle integrazioni del caso, e, dall'altro, alla Stazione Appaltante di eseguire le dovute modifiche. Rimane ancora in corso di realizzazione il collegamento tra il SiLeg e le telecamere LPR – License Plate Recognition (“riconoscitori di targhe”) per la registrazione e la verifica automatiche degli automezzi, presso i varchi di accesso al sito<sup>70</sup>.

La linea diretta di supporto operativo attivata con la società “Fhoster”<sup>71</sup> è proseguita con l'allineamento dei dati relativi agli account SiLeg. La società stessa, inoltre, è stata investita dell'incarico di creare dei campi, nell'anagrafica delle maestranze, nei quali indicare le date di inizio e fine del rapporto lavorativo, nonché un sistema di *alert* che avverta, ed impedisca di inserire, nella giornata di cantiere, il nominativo di un lavoratore qualora il contratto con quest'ultimo non fosse attivo. La società sta lavorando all'implementazione della nuova funzionalità richiesta, la quale sarà attiva successivamente alla soluzione di alcune problematiche tecniche sorte nel corso delle prime fasi di test dell'upgrade.

È continuata, al pari del decorso semestre, da parte della Dirz.GP, la costante attività di monitoraggio del sistema, i cui esiti sono stati riferiti alla SSP ed al GdL. Le discrasie rilevate, rispetto al Protocollo di Legalità, hanno motivato l'applicazione, da parte dei RUP, di n. 10 sanzioni amministrative del valore complessivo di € 139.080,70. Altre possibili violazioni al medesimo Protocollo di Legalità, adeguatamente istruite dalla SSP, sono in corso di valutazione da parte dei RUP competenti.

<sup>69</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), cap. II, pagg. 31 e 32.

<sup>70</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 17; la situazione concernente il mancato collegamento delle telecamere LPR al “Sistema centralizzato nazionale Targhe e Transiti – SCNTT” è rimasta invariata rispetto a quanto ivi riportato.

<sup>71</sup> Gestore tecnico della piattaforma SiLeg.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Sono, altresì, proseguiti i contatti con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) presso il Ministero dell'Interno, concernenti l'andamento del monitoraggio finanziario nel rispetto dei Protocolli di Legalità e Operativo.

**7. Accessi da parte del Nucleo Carabinieri Ispettorato del lavoro**

Al fine di accertare che tutte le ditte appaltatrici operino nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di salvaguardia dei lavoratori, la Dirz.GP ha richiesto, al Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro, di ispezionare tutti i cantieri attivi. Le ispezioni – che si sono svolte da luglio a novembre e che si ripeteranno quanto prima – hanno consentito di accertare 12 violazioni delle norme e, quindi, di elevare contravvenzioni per € 53.225,00, come è stato schematizzato nella tabella sottostante.

Personae deferite in stato di libertà	Lavoratori controllati	Sanzioni	Data Controllo
1		1 Ammenda per € 3.616	15/07/2016
3	7	4 Ammende per € 21.000	12/09/2016
1		1 Ammenda per € 548	12/10/2016
4	17	6 Ammende per € 28.061	28/11/2016

**Tabella 4** – Sintesi esiti attività ispettive CC NIL su cantieri GPP (Fonte: Elaborazioni Dirz.GP su dati NIL)

**8. Le attività svolte in collaborazione con operatori pubblici e privati**

In aggiunta a quanto comunicato nella precedente relazione<sup>72</sup>, va evidenziato come si sia creata una sinergia con la Coldiretti per la realizzazione di un evento, denominato Eat'story, volto a coniugare la cultura archeologica con quella enogastronomica.

In particolare, la manifestazione Eat'story trova la sua origine in un protocollo di intesa siglato, il 3 ottobre 2015, dal Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e dal Presidente della Coldiretti. L'accordo è volto, tra l'altro, a favorire la conoscenza della storia delle produzioni agricole locali e delle testimonianze venute in luce nel territorio di riferimento, individuando, con la Soprintendenza, forme adeguate di valorizzazione.

<sup>72</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016) pagg. 32, 33 e 34.



**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Inoltre, il DGP è il legale rappresentante dell'Unità "Grande Pompei", istituita dal Legislatore per promuovere il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'intera area.

La collaborazione nata tra la Dirz.GP e, più specificatamente, tra l'Unità "Grande Pompei", la Soprintendenza Pompei e la Coldiretti, in questo ampio quadro, ha avuto come scopo l'adozione di un'iniziativa che potesse coniugare il turismo culturale con la valorizzazione delle specificità agroalimentari del territorio, anche attraverso la conoscenza della storia di queste ultime e della loro evoluzione nel tempo fino a giungere alle eccellenze dei nostri giorni. Il turista potrà, in somma sintesi, visitare gli scavi e degustare i prodotti agroalimentari locali acquisendo, altresì, attraverso le brochure approntate da Coldiretti, informazioni sulla loro origine, così scoprendo come 2000 anni fa si mangiasse in modo assai simile ad oggi, seppure i prodotti subissero una lavorazione, evidentemente meno progredita.

Proprio al fine di incrementare l'offerta turistica, l'iniziativa, qualora incontrasse il favore dei visitatori, proseguirà, durante l'anno in corso, negli altri siti archeologici dell'area appena menzionata, da un lato anche per favorire lo sviluppo socio economico della zona attraverso il rilancio delle imprenditorialità anche agricole.

Il 5 novembre, la manifestazione è stata inaugurata dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e dal Presidente di Coldiretti.

**9. L'Unità "Grande Pompei" e la Struttura di supporto al DGP**

Alla data del 31 dicembre 2016, la consistenza di personale dell'Unità "Grande Pompei" (di seguito, UGP), a fronte delle 10 indicate, nel massimo, dalla norma, è scesa a 4 unità, pari, dunque, al solo 40% rispetto alla previsione normativa. Infatti, un ulteriore componente, a seguito di istanza di revoca dal comando, motivata da ragioni professionali e di carriera, è rientrato a metà novembre presso l'amministrazione di provenienza (ASL Campania). In questo particolare caso, si è trattato dell'unico componente con qualifica dirigenziale, al quale erano stati affidati compiti di coordinamento per quanto riguarda le attività *extra-moenia* e di responsabile della stipula dei contratti per quanto attiene agli interventi *intra-moenia* per i quali la Dirz.GP è Stazione appaltante. Peraltro, non si sottace che

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

---

l'unità in questione, nella considerazione che non è stato ancora nominato il Vice Direttore Generale vicario, costituiva il naturale sostituto dello scrivente nelle rare occasioni di assenza dal servizio.

Inoltre, dal 1° gennaio 2017, un altro funzionario ha cessato il comando presso l'UGP, per essere risultato vincitore della procedura di mobilità extra-urbana. Il che porterà l'organico dell'UGP a 3 unità su 10.

Per quanto riguarda la Struttura di supporto al DGP, al 31 dicembre 2016, il personale presente è numericamente calato a 10 unità, rispetto alle 20 previste nel massimo, con una consistenza effettiva pari al 50% di quella contemplata. In particolare, si è trattato di una funzionaria architetto vincitrice della procedura di mobilità extra-urbana.

Peraltro, dal 1° gennaio 2017, altre 4 unità hanno cessato il comando presso la Struttura di supporto: due Ufficiali dell'Arma e due dipendenti MiBACT, i quali hanno tutti formulato istanza di revoca dal comando.

Nel caso dei funzionari MiBACT, l'istanza di revoca dal comando è dipesa, in un caso, dai disagi di natura economica e familiare discendenti anche dalla mancata previsione di indennità aggiuntive<sup>73</sup>, e nell'altro, da motivazioni personali connesse al profilo di impiego e di carriera.

In conseguenza di ciò, l'organico della Struttura di supporto si assesterà a 6 unità, pari al 30% della forza prevista nel massimo dalla legge.

E' intenzione dello scrivente provare a ripianare, se non addirittura completare, la compagine dell'UGP e della Struttura di supporto, attraverso appositi avvisi pubblici, anche in considerazione della proroga della *governance*, disposta dall'art. 2, comma 5-ter, del decreto legge n. 83 del 2014, sino al 31 gennaio 2019. Tuttavia, si teme che l'assenza di indennità aggiuntive, o di un semplice rimborso per le spese di vitto e alloggio, possa costituire serio ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo, come, peraltro, già avvenuto in passato. Ciò è ancora più vero se si confronta la situazione della Dirz.GP con altre strutture emergenziali che, invece, prevedono trattamenti economici specifici per il personale ivi impiegato<sup>74</sup>.

---

<sup>73</sup> Quest'ultima circostanza è stata segnalata, in più occasioni e sedi, quale fondamentale elemento di criticità sia per il "reclutamento" di ulteriore personale sia per la permanenza di quello presente.

<sup>74</sup> Si fa riferimento al Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 (<https://sisma2016.gov.it/uploads/161207-avviso-manifestazione-interesse.pdf>) e, ancora prima, al Commissario Unico delegato del Governo per Expò Milano 2015, attraverso l'art. 34 del decreto legge 90/2014, convertito dalla L. 114/2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Da ultimo, per completezza di trattazione, si fornisce, in **allegato 7**, l'elenco delle spese sostenute, nell'anno 2016, per il funzionamento dell'Unità "Grande Pompei" e della Struttura di supporto al DGP.

**10. Responsabile del "Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione"**

Va sottolineata anche l'attività svolta dal Responsabile del "*Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione*" (di seguito P.G.R.P.C.), il quale ha mantenuto costante attenzione ai tempi del procedimento di realizzazione delle opere come ha riferito nella II<sup>^</sup>, III<sup>^</sup>, IV<sup>^</sup> e V<sup>^</sup> Relazione Trimestrale (IV<sup>o</sup> trimestre 2016) – consultabili online – redatte ai sensi all'art. 2, comma 5-bis, del decreto legge n. 83 del 2014, convertito in legge n. 106 del 2014<sup>75</sup>. Al riguardo, vale la pena evidenziare:

- l'avvenuto aggiornamento<sup>76</sup>, a cura del suddetto Responsabile, del Registro degli Incarichi Operativi del personale della Direzione Generale di progetto<sup>77</sup> e la sua pubblicazione sul Portale della trasparenza;
- la segnalazione – in tema di tempo dei procedimenti - riguardante i ritardi con quali il competente Ufficio della Soprintendenza sta provvedendo alla liquidazione dei pagamenti, a titolo di incentivo, ai sensi dell'art. 92 c. 5 e 6 del D.lgs. 163/2006.

**11. Altre occorrenze**

Sembra, altresì, opportuno riportare gli aggiornamenti, rispetto a quanto riferito nella Quinta relazione semestrale (I/2016)<sup>78</sup>, inerenti alle vicende giudiziarie, peraltro estranee al GPP, che hanno riguardato la ditta "Lande S.r.l.", ora "Lande Spa", aggiudicataria di due distinti appalti nell'ambito del GPP, uno dei quali già concluso<sup>79</sup>.

Con particolare riguardo all'intervento GPP Coperture, vale la pena segnalare, come il Direttore Generale della Soprintendenza Pompei abbia provveduto<sup>80</sup> alla

<sup>75</sup> Documenti consultabili all'indirizzo:

<http://open.pompeisites.org/sites/default/files/1%20relazione%20trimestrale%20con%20allegati.pdf>

<sup>76</sup> Alla data del 31 dicembre 2016.

<sup>77</sup> Ai sensi del Decreto n. 41 in data 22.07.2016 del DGP.

<sup>78</sup> Cfr. Quinta relazione semestrale (I/2016), pagg. 35, 36 e 37.

<sup>79</sup> Ci si riferisce agli interventi GPP-Cancelli (concluso entro il 2015) e GPP-Coperture.

<sup>80</sup> Decreto n. 134 del 01.09.2016.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

risoluzione del contratto d'appalto<sup>81</sup> sottoscritto con la "Lande Spa", affidando il completamento dei lavori alla società "Edilcostruzioni Group s.r.l.", seconda in graduatoria. Il relativo contratto, al termine delle verifiche di legge, è stato stipulato il 24 novembre u.s., ed i lavori sono regolarmente ripresi nella prima decade di dicembre u.s.<sup>82</sup>.

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), nella seduta del 5.10.2016, ha disposto l'invio<sup>83</sup> alla SSP ed alla Dirz.GP delle risultanze istruttorie su alcune questioni, curate dall'Ufficio di Vigilanza Lavori della stessa Autorità, al fine di acquisire eventuali controdeduzioni e/o memorie.

Le osservazioni contenute nello scritto riguardavano essenzialmente i seguenti punti:

- copertura economica degli interventi;
- svolgimento delle operazioni di gara;
- verifiche di congruità delle offerte;
- congruità dei costi stimati della manodopera.

In particolare:

- con riferimento al primo aspetto veniva rilevato che la procedura del "bridging", ossia della suddivisione del GPP in due fasi separate, avesse reso incerta la tempistica dei pagamenti, perché essa sarebbe stata condizionata dall'effettiva disponibilità dei fondi UE. Al riguardo, la Dirz.GP (**allegato 8**) evidenziava come avesse sempre posto la massima attenzione nel verificare la copertura economica, almeno in "conto competenza", sfruttando la pratica dell'"overbooking" – peraltro suggerita dalla UE quale *best practice* comunitaria per realizzare la massimizzazione della spesa – solo all'esito delle economie di gara effettivamente conseguite;
- in relazione al secondo punto, l'Autorità si soffermava sulla mancata aggregazione dei progetti di analoga natura in due macroaree, ovvero "messa in sicurezza" e "restauro apparati decorativi". A tale osservazione si replicava (**allegato 9**) evidenziando che la scelta trovava la sua motivazione nell'esigenza di accelerare i lavori di restauro attraverso il bando delle gare,

<sup>81</sup> Contratto n. 147 del 30.09.2015.

<sup>82</sup> Vds. *supra*, pag. 9.

<sup>83</sup> Prot. ANAC 148124 del 10.10.2016 - Fascicolo 3463/2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

---

man mano che i progetti venivano redatti e approvati. Questa linea di condotta, peraltro, è stata attuata improntando l'azione della Stazione Appaltante al massimo rispetto dei principi di legalità espressi dalle norme di legge in vigore e dai protocolli di legalità ed operativo. Al riguardo, si segnalava anche l'adozione, da parte della Dirz.GP, dal settembre 2015, del Piano di Gestione dei Rischi e Prevenzione della Corruzione e la designazione di un responsabile per l'attuazione e vigilanza, come previsto dalla legge 106/2014<sup>84</sup>;

- per quanto attiene alla congruità delle offerte, è stato osservato, con particolare riferimento ai primi appalti, il contrasto tra le giustificazioni addotte dalle imprese appaltatrici a sostegno della riduzione delle spese generali e gli effettivi costi relativi alla più corposa direzione tecnica ed alla più ampia dotazione di personale. La Dirz.GP replicava a tale indicazione, affermando che, fin dall'estate del 2015, il Direttore Generale di progetto pro tempore aveva invitato tutti i RUP ad attenersi a precise Linee Guida, individuate sulla base di indicazioni della stessa ANAC e del GdL. Al riguardo, sembra opportuno osservare che, ad oggi, gli importi contrattuali dei lavori appaltati non hanno subito, nella fase esecutiva, aumenti oltre il quadro economico;
- in merito alla minore congruità dei costi stimati della manodopera, sia alla luce dell'entità dei ribassi di aggiudicazione registrati che della specificità dei lavori da eseguire, in specie in caso di restauro architettonico di un manufatto archeologico, la Dirz.GP ha precisato che la manodopera impiegata nei cantieri GPP è costantemente monitorata, in ottemperanza al Protocollo di Legalità, sia attraverso l'inserimento dei nominativi nel Sistema Informativo per la Legalità del MIBACT (SiLeg) implementato con il “settimanale di cantiere”, che attraverso i controlli del Gruppo Interforze operante presso la Prefettura di Napoli e, a specifica richiesta della medesima Dirz.GP, anche dal Nucleo Carabinieri per la Tutela del Lavoro di Napoli.

---

<sup>84</sup> Vds. *supra*, pag. 30.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

### III

#### IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA *BUFFER ZONE*

##### 1. Le attività propedeutiche alla definizione del Piano strategico

L'impegno dell'Unità "Grande Pompei" (di seguito UGP) nel periodo intercorrente dall'ultima relazione è stato principalmente rivolto alla definizione di attività propedeutiche alla redazione di un documento condiviso con le amministrazioni locali. Allo scopo di illustrare il percorso procedurale che ha condotto alla definizione della bozza di Piano strategico che sarà presentato in un prossimo Comitato di Gestione, si ritiene utile richiamarne preliminarmente i principali passaggi.

La natura attuativa degli effetti dell'approvazione del Piano da parte del Comitato di Gestione, così come confermata dalla L. 106/2014, implicava che gli interventi da inserire nel Piano strategico fossero corredati almeno da progettazione preliminare, con le relative analisi di fattibilità tecnica ed economica delle proposte e delle possibili alternative.

Tale circostanza ha indotto il DGP ad avviare una fase di confronto e concertazione con gli enti locali e gli altri soggetti pubblici interessati, al fine di individuare le reali esigenze del territorio purché rispondenti a bisogni collettivi comuni all'intera buffer zone.

A tal fine il DGP, nel 2014, avviava, con le amministrazioni comunali della *buffer zone*<sup>85</sup>, una prima fase ricognitiva<sup>86</sup> che prevedeva l'invio di proposte di intervento, in sintonia con gli obiettivi previsti dalla norma stessa, che solo parzialmente è stata riscontrata dalle amministrazioni stesse.

Sembra utile, a questo punto, ribadire come la costituzione dell'UGP sia avvenuta solo parzialmente e come anche il gruppo di esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale, che la norma stessa prevedeva dovesse supportare l'UGP, non sia stato mai costituito.

Cionondimeno, l'UGP ha redatto, in via preliminare, un Documento di orientamento, distinto in Parte I e Parte II, includendovi anche alcune tematiche proposte dalle

<sup>85</sup> Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Ercolano, Pompei, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase.

<sup>86</sup> Note n. 182 del 30.05.2014 e n. 293 del 14.07.2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

amministrazioni locali nell’ambito del Tavolo di Concertazione<sup>87</sup> per il piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, considerate funzionali al perseguimento degli obiettivi del Piano strategico.

**a. Il primo Comitato di Gestione**

Successivamente, e su proposta del DGP, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo convocava in Pompei, per il 7 gennaio 2015, la prima riunione del Comitato di Gestione. In tale circostanza, il DGP illustrava, oltre che l’Atto disciplinare ed organizzativo del Comitato di Gestione<sup>88</sup>, i contenuti del *Documento di orientamento*.

In particolare, dopo aver descritto la nuova *buffer zone*, le funzioni attribuite dalla norma all’UGP ed al DGP nonché le finalità del Piano strategico, il DGP si soffermava sulle linee strategiche indicate dalla norma e sulle azioni funzionali alle stesse:

- Linea strategica 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici:
  - ✓ *Accessibilità su rete ferroviaria*
  - ✓ *Accessibilità via mare*
  - ✓ *Accessibilità su gomma*
  - ✓ *Interscambio e connessione con i siti archeologici*
- Linea strategica 2: Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi
  - ✓ *Recupero e riuso di aree industriali dismesse*
  - ✓ *Recupero della fascia costiera*
  - ✓ *Recupero del paesaggio agricolo e agricolo-periurbano*
- Linea strategica 3: Riqualficazione e rigenerazione urbana
  - ✓ *Rigenerazione urbana degli assi funzionali per l’accessibilità ai siti culturali e del relativo contesto*

<sup>87</sup> Cfr. *supra*, pag. 28.

<sup>88</sup> Previsto dall’art. 5, comma 3, e dall’art. 7, comma 2, DPCM del 12.02.2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

- ✓ *Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione a fini turistici, commerciali e artigianali di volumi dismessi*
- Linea strategica 4: Promozioni di erogazioni liberali, sponsorizzazioni, forme di partenariato pubblico-privato etc.:
- ✓ *Art Bonus (L. 106/2014)*
- ✓ *Sblocca Italia (L. 164/2014)*

**b. Il Comitato di Gestione del 10.02.2015**

Il secondo Comitato di Gestione, oltre ad approvare gli atti della seduta precedente, disponeva che la prima fase propedeutica alla definizione del Piano si articolasse attraverso tavoli tecnici tra l'UGP ed ognuna delle amministrazioni locali, pertanto decideva anche di convocare un primo tavolo tecnico congiunto per il giorno 19.02.2015.

Durante la riunione del Comitato, il DGP, inoltre, ha presentato il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, come supporto per le successive riunioni dei tavoli tecnici ed ha confermato la più ampia apertura e disponibilità al dialogo per ulteriori tematiche proposte dai Comuni.

L'elaborato sopraindicato, oltre a definire le strategie per perseguire gli obiettivi fissati dalla norma, conteneva una breve descrizione delle caratteristiche dell'area ed individuava, per ciascuna delle linee strategiche e delle azioni previste – ancorché in linea di larga massima – alcuni interventi ritenuti funzionali a migliorare l'offerta turistica in termini di accessibilità, accoglienza e qualità dei servizi, anche mediante la previsione di infrastrutture primarie e secondarie.

Nello stesso documento sono state ulteriormente declinate le azioni, già precedentemente individuate per la Linea strategica n. 1 - Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici, e ci si soffermava, in particolare, sul tema dell'accessibilità su rete ferroviaria.

Il *Documento di orientamento – Prime indicazioni operative*, presentato al Comitato di Gestione del 10.02.2015, veniva, quindi, pubblicato sul sito web del GPP (<http://open.pompeisites.org/ugp.html>) e sui siti delle amministrazioni componenti il Comitato di Gestione.



**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone******c. Tavoli tecnici e prime proposte***

L'attività dei Tavoli Tecnici sviluppatasi con incontri dedicati ai singoli Comuni si è svolta, sulla scorta del Documento di orientamento - Prime indicazioni operative, con la presentazione di idee, aspettative, esigenze e proposte progettuali da parte degli Enti locali.

Contestualmente, l'UGP ha avviato una serie di incontri con enti, istituzioni, associazioni, società, a vario titolo interessati allo sviluppo dell'area della buffer zone (Autorità di Bacino, Agenzia del Demanio, Trenitalia-RFI, EAV ex Circumvesuviana, Capitaneria di Porto di Torre del Greco, Associazioni Industriali – ACEN).

In data 12.05.2015 si è, inoltre, tenuto presso la Regione Campania un incontro preliminare volto ad avviare un rapporto collaborativo con le competenti Direzioni, sebbene limitato dalle contestuali operazioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

In data 03.09.2015 si è tenuto poi un incontro con rappresentanti della Città metropolitana, al fine di chiarire aspetti connessi alla definizione del Piano strategico.

Le proposte delle amministrazioni locali e i contributi propositivi trasmessi da soggetti privati, in forma di iniziativa singola o di associazione, a seguito di apposito avviso del DGP pubblicato il 02.03.2015 sul sito web istituzionale GPP, erano prevalentemente caratterizzate da:

- una preminente vocazione alle esigenze locali, così evidenziando una minore aderenza ai contenuti del Documento di orientamento, che invece postulava una visione di insieme del territorio interessato, conformemente al contenuto della L. 112/2013;
- limitato livello di approfondimento progettuale delle proposte, pervenute nella forma di elenchi, relazioni, a volte studi di fattibilità, e prive di indicazioni sul rispetto della normativa edilizia-urbanistica e di tutela ambientale – paesaggistica.

La difficoltà a produrre più adeguate proposte progettuali da parte degli Enti locali era oggettivamente dovuta alla limitatezza delle risorse finanziarie disponibili e, talvolta, alle carenze di organico dei competenti uffici. Del resto, la normativa di riferimento del Piano strategico non prevede specifiche forme di finanziamento o di agevolazione in tal senso.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

Va, altresì, evidenziato il limitato contributo propositivo avanzato dai privati, spesso non rapportabile al più ampio interesse collettivo.

Di fatto, però, i Tavoli Tecnici non hanno fornito indicazioni soddisfacenti né suggerito specifiche scelte in merito alle ipotesi illustrate nel Documento di orientamento, che, fondamentalmente, ruotavano intorno ai seguenti punti:

- strutturazione del sistema ferroviario, su cui impostare anche la revisione di quello viario;
- organizzazione del sistema portuale, anche alla luce dello sviluppo complessivo del sistema portuale campano;
- individuazione di un'area baricentrica idonea a fungere da nodo intermodale principale.

Si trattava di aspetti basilari, la cui soluzione tecnica non può che discendere da una valutazione di natura *latu sensu* “politica”, dovendosi innestare su visioni complessive di respiro ben più esteso di quello, ampio ma pur sempre limitato, della *buffer zone*.

In definitiva, la difficoltà degli Enti locali di procedere a proprie spese alla redazione dei progetti, a cui ha fatto riscontro un'analogha impossibilità strutturale da parte dell'UGP nella sua composizione, e la mancata previsione normativa di specifiche risorse finanziarie a ciò finalizzate, hanno pesato sulla possibilità di rispettare un cronoprogramma, pur predisposto, per la definizione del Piano strategico, almeno nella compiutezza indicata dalla legge.

**d. Il Comitato di Gestione del 22.09.2015**

La terza riunione del Comitato di Gestione è stata convocata, presso la sede del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per deliberare sulla richiesta di partecipazione del Comune di Terzigno senza diritto di voto, relazionare sull'attività condotta dall'UGP e sui primi risultati dei tavoli tecnici avviati con i comuni, e discutere sul modello di *governance* adottato e le possibili soluzioni alternative, ispirate a modelli operativi più strutturati.

In quella sede è stata presentata dal DGP la Relazione sullo stato di definizione del Piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO “Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

In tale relazione venivano descritte le attività fino ad allora condotte dall'UGP e si presentavano le Sintesi delle proposte pervenute da comuni e soggetti privati (Allegato A) e il Documento di orientamento – Prime indicazioni operative (sintesi delle azioni) (Allegato B).

Inoltre, nella stessa relazione, il DGP prefigurava possibili sviluppi proponendo di valutare un nuovo approccio, che investisse sia l'aspetto infrastrutturale, ritenuto fondamentale, ovvero il sistema di trasporto su ferro, sia il modello di "governance".

Relativamente al primo aspetto al Comitato di Gestione è stato presentato uno studio di fattibilità curato da RFI, di concerto con EAV, sentiti Autorità Portuale di Napoli e ACAM, denominato "Collegamento porto di Napoli - Pompei Scavi. Nodo integrato RFI e EAV di Pompei", che secondo il DGP poteva rappresentare il punto di partenza di un nuovo approccio progettuale.

Tale ipotesi era finalizzata ad alleggerire il traffico su gomma del flusso turistico/crocieristico nella *buffer zone*, mediante la realizzazione di una connessione dedicata tra il Molo Beverello del Porto di Napoli e l'attuale tratta RFI, prolungata o meno sino all'area portuale (secondo la scelta che sarà adottata), realizzando altresì un collegamento con la linea della Circumvesuviana Napoli-Sorrento, tramite la realizzazione di un nodo integrato RFI / EAV all'altezza della stazione storica di Pompei scavi della rete RFI, con relativi parcheggi.

Ciò, peraltro, avrebbe migliorato l'interscambio anche con la Stazione ferroviaria centrale di Napoli (e, in prospettiva, con Salerno) e avrebbe posto le basi per la creazione di un *Hub* intermodale in area baricentrica. Questo disegno sarebbe potuto essere integrato con il recupero della linea Torre Annunziata - Castellammare di Stabia - Gragnano, anche secondo nuove modalità di trasporto.

Si trattava perciò di un intervento importante, in grado di ridefinire le dinamiche della mobilità dell'area, anche in funzione della fruibilità e della valorizzazione dei siti archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia, Oplontis e Boscoreale, costituendo l'asse sul quale innestare gli altri interventi per lo sviluppo della *buffer zone*.

Tutto questo, altresì, avrebbe favorito il successivo sviluppo di forme di partenariato pubblico-privato, azioni ed interventi di promozione e incentivazione,

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

sollecitazione di sponsorizzazioni, attraverso ulteriori forme di coinvolgimento dei privati, con modalità comunque da definire da parte del Comitato di Gestione, per assicurarne la massima omogeneità e, insieme, la migliore conoscibilità sull'intero territorio interessato.

Tale proposta, limitatamente alla realizzazione di un *hub* ferroviario a Pompei, è stata approvata dal Comitato di Gestione, che ha invece ritenuto di rimandare ad ulteriori approfondimenti sia il possibile collegamento trasportistico con l'area portuale di Napoli e sia la definizione della *governance* dell'intervento stesso e del Piano strategico nel suo complesso.

Nella medesima circostanza il DGP ha presentato, altresì, il Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali del piano ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006<sup>89</sup>.

***e. I possibili interventi***

Tenuto conto degli esiti del Comitato di Gestione del 22.09.2015 ed in considerazione delle proposte condivise durante i tavoli tecnici con i comuni, e ritenute di interesse ai fini della redazione del piano, l'UGP ha redatto un nuovo documento denominato "Proposte per possibili interventi", costituito da un'ampia premessa – nella quale viene delineato l'impianto metodologico – e da singole schede descrittive degli interventi individuati.

Le schede di sintesi<sup>90</sup>, redatte considerando la progettualità *dell'hub* ferroviario di Pompei come elemento fondante e di raccordo per le altre successive proposte, venivano suddivise con riferimento alle linee strategiche indicate dal legislatore:

A. Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici

B. Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi

C. Riqualficazione e rigenerazione urbana

Nell'ottica di perseguire in maniera condivisa il necessario ed equilibrato raggiungimento dei principali traguardi per il rilancio socio-economico dell'area,

---

<sup>89</sup> Redatto dai Tutors individuati dal DGP nell'ambito del Tirocinio ex D.M. 09/07/2014, con la collaborazione dei Tirocinanti selezionati e con l'ausilio di professionista appartenente alla Segreteria Tecnica di progettazione della Soprintendenza Pompei.

<sup>90</sup> Gli interventi previsti in tali schede sono stati tutti confermati nella articolazione del presente Piano, per cui si rimanda al capitolo ad esso dedicato per una verifica puntuale dei contenuti delle schede stesse.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

il documento “Proposte per possibili interventi” veniva trasmesso dal DGP ai comuni della *buffer zone*<sup>91</sup> anche al fine di consentirne l’integrazione/modifica.

Atteso che non tutti i comuni si erano pronunciati, in data 22.03.2016 veniva convocato un Tavolo tecnico congiunto con i rappresentanti dei Comuni componenti il Comitato di Gestione, nel quale si stabiliva di procedere, previa convocazione del DGP<sup>92</sup>, attraverso successivi tavoli tecnici *one to one* per l’esame congiunto e l’eventuale condivisione delle proposte contenute nelle schede.

Durante questi ultimi incontri, sono stati esaminati e concordati i contenuti delle schede degli interventi e si è tenuto conto delle ulteriori indicazioni, fornite dai delegati dei Comuni, per una migliore definizione delle proposte.

A conclusione dell’attività dei tavoli tecnici, l’UGP ha redatto il documento denominato “*Relazione introduttiva per possibili interventi*”, nel quale si ribadivano i principi e gli obiettivi già delineati nei precedenti documenti prodotti, e si allegavano le schede degli interventi che, però, erano maggiormente approfondite anche alla luce delle indicazioni pervenute dalle amministrazioni locali.

Quest’ultima, inoltre, ribadiva che gli interventi individuati non riguardavano alcune tematiche, in quanto queste avrebbero dovuto essere approfondite, necessariamente, di concerto con gli Enti competenti. In particolare, si faceva riferimento a problematiche di particolare complessità ed onerosità finanziaria, come il disinquinamento, il “rischio Vesuvio”, il “sistema Sarno”, il “sistema della portualità” e, almeno in questa fase, la rigenerazione di interi quartieri cittadini.

**f. Il Comitato di Gestione del 03.08.2016**

Una nuova riunione del Comitato di Gestione veniva convocata, presso la sede del MiBACT in Roma, al fine di illustrare l’attività condotta dall’UGP e di presentare i contenuti della “*Relazione introduttiva per possibili interventi*” al Comitato di Gestione, nonché per valutare ipotesi alternative di *governance*, oltre che per decidere la partecipazione al Comitato stesso dell’Unione Industriali che ne aveva fatto espressa richiesta.

---

<sup>91</sup> Con nota n. 1987 del 01.12.2015.

<sup>92</sup> Con nota n. 360 del 18.04.2016.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

Dopo la disamina svolta dal DGP sui contenuti della relazione suddetta, l'attenzione del Comitato si è rivolta principalmente al tema trasportistico, con particolare riferimento alle reti ferroviarie, per cui, in quella sede, il Presidente del Comitato di Gestione<sup>93</sup> chiedeva di procedere ad uno studio analitico della situazione attuale e dei possibili scenari futuri del trasporto su ferro, tenendo conto della programmazione e degli investimenti in essere da parte dei soggetti competenti, ovvero RFI e Regione Campania (ACAM ed EAV).

In merito alla richiesta di partecipazione al Comitato da parte dell'Unione Industriali, il DGP comunicava la volontà dell'Unione stessa di collaborare alla redazione del Piano strategico, commissionando, a proprie spese, uno studio specifico a supporto dell'attività dell'UGP. A tale riguardo non si evidenziarono posizioni di dissenso.

Infine, alcune amministrazioni comunali, anche alla luce di recenti variazioni della compagine amministrativa locale, hanno rappresentato l'interesse ad inviare nuovi contributi propositivi, come peraltro già precedentemente avvenuto con il Comune di Terzigno<sup>94</sup>.

**g. *Gli studi pervenuti a supporto del Piano strategico:***

*(1) Il contributo dell'Unione Industriali di Napoli.*

L'Unione Industriali di Napoli, attraverso la sua articolazione "NapIEST et Pompei", manifestava il proprio interesse a collaborare con l'UGP per fornire un contributo di idee in ordine al Piano Strategico. Nel decorso mese di agosto, quindi, veniva siglato con la citata Associazione "NapIEST et Pompei" un protocollo di intesa per una più proficua interazione nel tracciare le direttrici sulle quali far progredire le proposte per lo sviluppo socio economico della *buffer zone*.

A seguito del Comitato di Gestione del 03.08.2016 e della citata convenzione stipulata con l'UGP, l'Associazione "NapIEST et Pompei" ha trasmesso un proprio contributo<sup>95</sup> elaborato dal Prof. Arch. Josep Acebillo, ripreso nella

---

<sup>93</sup> La figura del Presidente del Comitato di Gestione si identifica, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto legge n. 91 del 2013, nel Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

<sup>94</sup> La partecipazione del Comune di Terzigno, senza diritto di voto, al Comitato di Gestione è stata deliberata nella riunione del 22.09.2015.

<sup>95</sup> "Progetto strategico per il rilancio socio-economico, la riqualificazione ambientale e urbanistica, il potenziamento dell'attrattività turistica dell'area vesuviana".

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

Bozza del Piano Strategico che sarà presentato al prossimo Comitato di Gestione.

Lo studio del professionista spagnolo prevede alcune soluzioni innovative, tra le quali:

- l’arretramento o, ancor più, la soppressione, del tratto ferroviario RFI costiero, al fine di trasformare il percorso ferroviario in un lungo *boulevard* costiero da Portici a Castellammare;
- un trasporto *monorail* sospeso e/o a cavo;
- un nuovo *cluster* Spolettificio-Oplontis;
- un sistema centrale di Pompei con giardino botanico, acquario etc.;
- il Mercato floristico e il recupero del fiume Sarno;
- la semi-pedonalizzazione di Castellammare, i parcheggi e il nuovo *waterfront*;
- la connessione con Napoli attraverso interventi nella periferia di Napoli est;
- la promozione e il rilancio agricolo di qualità e identitario, anche con finalità turistiche;
- l’agopuntura locale, intesa come interventi puntuali in alcune aree indicate.

(2) *Tavolo Tecnico – Accessibilità su ferro Buffer Zone -*

In seguito a quanto richiesto in sede di Comitato di Gestione, il DGP convocava il MIT, la società RFI, la Regione Campania/ACAM ed il Comune di Pompei e costituiva un Tavolo tecnico per la redazione dello studio richiesto dal Comitato di Gestione.

Le riunioni proseguivano per concordare con l’ACAM lo studio che sarà presentato nel corso della prossima riunione del Comitato di Gestione.

Nel documento sono state esaminate soluzioni volte ad incentivare la permanenza turistica nell’area della *buffer zone* quali, ad esempio, un biglietto integrato plurigiornaliero che consenta al visitatore di usufruire del trasporto su ferro e di visitare i siti archeologici della zona, acquistando un solo titolo che gli dia libero accesso non solo alle linee RFI e EAV, ma anche alle aree archeologiche o un “*trenino archeologico*” che percorra i siti archeologici dell’area della *buffer zone* ed effettui fermate nei pressi di ciascuno di essi.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

(3) *Problematiche sulla governance*

Si evidenzia come il decreto legge n. 91 del 2013 stabilisce che l'approvazione del piano strategico *sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione ed atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati ...* e che quindi si deve prevedere una definizione progettuale degli interventi adeguata a tal fine.

Inoltre, nella riunione del Comitato di Gestione del 22 settembre 2015 si prospettava come possibile il cambio di *governance* e la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 88/2011 - *Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*. Al riguardo, potrebbe essere assai opportuna l'emanazione di un apposito DPCM i cui contenuti sanciscano tale soluzione, così rendendola più cogente con un atto normativo.

Il CIS definisce le modalità di destinazione e utilizzazione di risorse aggiuntive CIPE per la realizzazione degli interventi previsti nel piano strategico, al fine di promuovere lo sviluppo economico nonché la coesione sociale e territoriale dell'area di riferimento, con l'individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

In considerazione delle finalità del piano strategico previste dalla norma, della necessità di reperire le risorse necessarie alla sua definitiva redazione ed all'attuazione degli interventi ivi previsti nonché allo scopo di accelerarne la fase realizzativa, la sottoscrizione del CIS, da parte delle Amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, sembra la più idonea soluzione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico della *buffer zone*.

(4) *Il piano strategico*

Il piano strategico previsto dal decreto legge n. 91 del 2013 è ormai in fase di completa redazione e prevederà soluzioni che terranno conto sia del lavoro svolto dal Prof. Acebillo, sia dell'elaborato redatto sull'accessibilità su ferro.



---

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
IV – Il cronoprogramma da seguire

---

IV

**IL CRONOPROGRAMMA DA SEGUIRE**

**1. Introduzione**

L'anno 2017 segnerà momenti importanti per il Grande Progetto Pompei.

Per quanto riguarda gli interventi *intra-moenia*, nel periodo in questione si prevede che possano prendere le mosse gli ultimi quattro interventi non ancora avviati (GPP 2-3-4 e GPP M) e la conclusione di tutti quelli ad oggi ancora in corso.

Per quanto attiene alle attività di rilancio della *buffer zone*, nel corso dell'anno verrà rilasciato, come si è detto, il Piano Strategico previsto dalla legge n. 112 del 2013.

Inoltre, il 2017 è l'ultimo anno nel quale la Direzione Generale di progetto manterrà l'attuale struttura, in quanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, in ragione della confluenza nella Soprintendenza Pompei e della fine della fase emergenziale, le strutture e le attività saranno progressivamente restituite all'ordinaria gestione del sito.

**2. Completamento degli interventi del Grande Progetto Pompei**

Come riferito nel Capitolo I<sup>96</sup>, la Dirz.GP sta attendendo specifiche indicazioni dall'AdG-PON per il proseguo delle attività, alla luce delle recenti variazioni sulle modalità di pagamento dei lavori appaltati in seno al GPP e a seguito della definizione delle restanti problematiche segnalate.

L'adozione di una modalità di pagamento attraverso i fondi ordinari della Soprintendenza (procedura affidata ai funzionari del Servizio VII di quell'Ente), in attesa che entri a regime il circuito finanziario del PON 2014-2020, ha temporaneamente privato la Dirz.GP della possibilità di esercitare la leva economica sugli operatori aggiudicatari degli appalti per accelerare la realizzazione degli interventi. Non è possibile, oggi, avere un'idea della misura del rallentamento, tuttavia, qualora si dovessero concretizzare situazioni di conformità con la linea operativa seguita sino adesso, si prevede la conclusione degli interventi per come descritto nella tabella a pagina seguente:

---

<sup>96</sup> Vds. *supra*, pag. 18.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****IV – Il cronoprogramma da seguire**

Intervento	Previsione di conclusione
GPP 7	Entro I quadrimestre 2017
GPP 12	
GPP 23-24	
GPP 27 (Servizio di progettazione)	
GPP 39	
GPP A1	
GPP E	
GPP LEGNI	
GPP 1	Entro Dicembre 2017
GPP 37	
GPP G	
GPP COPERTURE	

**Tabella 5** – GPP – Previsione di conclusione degli interventi

Inoltre, nel corso dell'anno, si procederà alla consegna degli ultimi interventi ancora da avviare, come riportato nella tabella seguente:

Intervento	Previsione di avvio cantiere	Previsione di conclusione
GPP 2-3-4	Entro I trimestre 2017	Entro 2018
GPP M		

**Tabella 6** – GPP – Previsione di avvio e conclusione degli interventi

Le tabelle che seguono riportano un'ipotesi di conclusione del Grande Progetto nel suo complesso, sia dal punto di vista fisico che finanziario:

	Totale interventi	Conclusi	In corso	In fase di avvio	In gara
<b>31 dicembre 2015</b>	76	42	23	9	2
<b>1 gennaio 2016</b>	76 - 42= 34	//	23	9	2
<b>30 giugno 2016</b>	34	5	23	6	0
<b>31 dicembre 2016</b>	34	17	13	4	//
<b>30 giugno 2017</b>	34	26	8	//	//
<b>31 dicembre 2017</b>	34	30	4	//	//
<b>30 giugno 2018</b>	34	31	3	//	//
<b>31 dicembre 2018</b>	34	34	//	//	//

**Tabella 7** – GPP – Proiezione avanzamento fisico dic-2015 / dic-2018

## Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)

## IV – Il cronoprogramma da seguire

	M€ banditi (lordo ribassi)	M€ aggiudicati (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (netto ribasso)	Impegni giuridicamente vincolanti	Spesa effettiva	Ulteriore possibile spesa per somme a disposizione
31 dicembre 2015	157,5	126,9	90,4	71	40,7	
30 giugno 2016	157,5	157,5	111,9	92	50,6	
31 dicembre 2016	157,5	157,5	111,9	92	58,4	
30 giugno 2017	157,5	157,5	111,9	92	74	8,5
31 dicembre 2017	157,5	157,5	111,9	92	86	3,2
30 giugno 2018	157,5	157,5	111,9	92	90	2,2
31 dicembre 2018	157,5	157,5	111,9	92	92	2,5

Tabella 8 – GPP – Proiezione avanzamento finanziario dic-2015 / dic-2018

Per quanto riguarda il reimpiego delle economie rinvenienti dalla conclusione – anno durante – degli interventi del GPP, l'AdG-PON non ha ancora fornito indicazioni precise e, pertanto, ad oggi non è nota se questa possibilità verrà concessa o se l'Autorità si riserverà di riprogrammare le economie nel complesso del PON 2014-2020 piuttosto che nel solo GPP.

Tuttavia, almeno per quanto riguarda il sito archeologico di Pompei, si possono avviare, sin da ora, alcuni progetti utilizzando le economie di esecuzione. Si tratta, in particolare, dei dieci interventi la cui progettazione è stata appaltata dalla Centrale di committenza. Le risorse finalizzate a tale scopo, la cui esatta quantificazione sarà possibile solo all'esito della validazione di tutti i progetti elaborati, si potrebbero quantificare in 15 M€ circa.

### 3. Avvio del rientro dalla situazione emergenziale alla gestione ordinaria del sito

L'art. 11 del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, ha fatto slittare al 1° gennaio 2018 la confluenza del DGP nella Soprintendenza Pompei, così modificando la disposizione introdotta dal decreto legge n. 210 del 2015, norma, quest'ultima, che, come noto, aveva già prorogato la *governance* al 31 gennaio 2019.

Nel Capitolo II è stato riferito come, dal 1° gennaio 2017, le consistenze del personale in comando presso il GPP si siano ulteriormente ridotte: la forza presente è, infatti, al momento, di 9 unità sulle 30 previste complessivamente nell'UGP e nella Struttura di supporto, né, alla luce dell'esperienza maturata dal 2014, si confida in un cospicuo rafforzamento dell'organico attraverso gli avvisi pubblici, pur in via di pubblicazione.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****IV – Il cronoprogramma da seguire**

---

Infine, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale che, a norma di legge<sup>97</sup> dovrà definire le misure di carattere organizzativo e le modalità di dettaglio volte a disciplinare la confluenza della Dirz.GP nella SSP e il più agevole rientro nell'alveo della gestione ordinaria del GPP, si preveda l'emanazione di un decreto ministeriale attuativo, per definire le misure di carattere organizzativo e le modalità di dettaglio per la confluenza ed assicurare il più agevole rientro alla gestione ordinaria del Grande Progetto, si potranno, sin da ora, adottare alcuni accorgimenti che possano evitare isteresi nel corso degli ultimi mesi dell'anno.

---

<sup>97</sup> Articolo 2, comma 5-ter, del decreto legge n. 83 del 2014.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
V – Situazioni particolari

V

SITUAZIONI PARTICOLARI

**1. Introduzione**

L'attività di gara e contrattuale del GPP, al netto dei progetti affidati ad Invitalia, in qualità di Centrale di committenza, attraversa una fisiologica fase di rallentamento dovuta al progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti nei Piani in cui è articolato il GPP.

In particolare, per i cantieri ancora attivi, l'ufficio preposto continua a svolgere le verifiche ex art. 38 del D.lgs. n. 163 del 2006 in modo periodico e programmato. Questa iniziativa è volta a garantire l'attualità dei requisiti soggettivi di partecipazione degli operatori economici alle gare di appalto ed esecuzione di contratti pubblici, sia ad adempiere a quanto prescritto dal Piano Generale per la prevenzione dei Rischi e della Corruzione.

Occorre precisare che, alla luce di quanto esposto, l'impatto del D.lgs. n. 50 del 2016 (nuovo Codice degli Appalti) sugli interventi in itinere del GPP, è stato minimo sulla base di quanto previsto dall'art. 216, comma 1, del citato nuovo Codice degli Appalti (sempre al netto dei progetti affidati ad Invitalia), trattandosi di gare bandite prima dell'aprile 2016.

Nell'ultimo semestre, precisamente il 24 novembre 2016, sono stati sottoscritti il contratto con la Società Edilcostruzioni Group s.r.l. subentrante alla Società Lande S.p.A. per la prosecuzione dell'esecuzione contrattuale dell'intervento GPP Coperture nonché il contratto GPP 37 "*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne*", mentre sono in attesa di sottoscrizione i contratti con le Società aggiudicatrici dell'intervento GPP 2-3-4 "*Messa in sicurezza della Regio I II III*" e GPP M "*Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regione I, III e IX e V del sito archeologico*".

Circa l'intervento GPP 39, corre l'obbligo di segnalare una vicenda accaduta al collaudatore tecnico, il quale è stato posto in stato di arresto<sup>98</sup> per fatti esterni al GPP. La Dirz.GP, venuta a conoscenza del fatto, ha chiesto l'immediata sostituzione del funzionario, dipendente del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per

<sup>98</sup> Provvedimento emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

## V – Situazioni particolari

la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata. Al riguardo, il suddetto Provveditorato ha, dapprima, provveduto a sostituire l'unità impiegata, e poi la ha reintegrata, in ragione di una intervenuta ordinanza del Tribunale di Napoli –Sezione Riesame, con la quale si annullava la misura cautelare disposta dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE). I dettagli della vicenda appena descritta sono stati partecipati all'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla Prefettura di Napoli ed al GdL.

**2. Sostituzione del contraente nell'intervento GPP Coperture “*Regiones I e II ITALIA PER POMPEI: Regiones I e II interventi di riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e sulle strutture delle coperture delle Domus: Regio I, Insula 6, Civico 15-Domus dei CEI; Regio I, Insula 14, Civici 11-12-13-1; Regio II, insula 9, Civici 3-4-5-7-Domus del Larario Fiorito-Domus del Triclinio all'aperto; Regio II, Insula 4, Civici 10-11-12-1-2-3-4-5-6-7-8-Domus Giulia Felice*”**

Come si è appena riferito, la Soprintendenza in qualità di Stazione Appaltante dell'intervento, ha proceduto alla sostituzione dell'operatore contraente Lande S.p.A. nell'intervento GPP Coperture, mediante subentro del secondo nella graduatoria di gara, Edilcostruzioni Group s.r.l. e stipula del nuovo contratto in data 24.11.2016<sup>99</sup>.

La narrazione cronologica, che di seguito si farà, degli eventi che hanno riguardato il citato intervento, evidenzia di fatto che il corredo di tutte le previsioni normative e la coordinazione dei vari attori istituzionali ha di fatto, nel caso di specie, funzionato.

In particolare, con decreto prefettizio n. 98999 del 03.06.2016 veniva adottata una informazione antimafia interdittiva nei confronti della Società Lande S.p.A. (esecutrice dell'intervento citato) ai sensi degli artt. 84, comma 4, e 91 del D.lgs. n. 159/2011- Codice Antimafia. Dopo la comunicazione del citato decreto prefettizio, la Soprintendenza, con nota prot. n. 9769 del 06.06.2016, ordinava al RUP della gara di sospendere con effetto immediato l'esecuzione dei lavori. Questi, dunque, venivano interrotti ed in merito veniva redatto apposito verbale, trasmesso alla Società Lande S.p.A. con nota prot. n. 9860 del 07.06.2016.

Inoltre, la Prefettura di Napoli, in ragione di apposita e formale richiesta pervenuta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione<sup>100</sup> avviava – ai sensi dell'art. 92, comma 2

<sup>99</sup> Vds. *supra*, pag. 31.

<sup>100</sup> Lettera n. 93654 del 14.06.2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)**

V – Situazioni particolari

bis, del Codice Antimafia – il procedimento per la verifica dei presupposti per l'adozione delle misure straordinarie e temporanee di cui all'art. 32, comma 10, L. n. 114/2014, mediante apposita richiesta a tutte le stazioni appaltanti, che avevano fatto istanza di certificazione antimafia, di elementi conoscitivi in ordine ai rapporti contrattuali in corso con la Lande S.p.A.. La formale richiesta trovava la sua ragione nella valutazione dei presupposti di tutela dei livelli occupazionali garantiti dalla citata Società colpita dal provvedimento interdittivo. Inoltre, in data 16.06.2016, con nota prot. n. 10570, la Prefettura di Napoli richiedeva alla SSP di fornire notizie in ordine ai rapporti contrattuali stipulati con la Società Lande.

In data 21.06.2016, con lettera prot. n. 10771, il DL trasmetteva lo stato di consistenza dei lavori al 13.06.2016, dal quale emergeva che l'importo netto della consistenza, al netto dell'IVA, risultava complessivamente di € 62.795,98, il suddetto stato di consistenza non risultava essere, tuttavia, definitivo, atteso che non considerava la sanzione prevista dall'art. 8, comma 1, 2° capoverso del Protocollo di Legalità pari complessivamente ad € 79.035,95, ovvero pari al 5% dell'importo contrattuale applicata e comunicata alla Società Lande S.p.A. in data 27.06.2016 con nota prot. 11222.

La Soprintendenza paventava, contestualmente alla trasmissione delle notizie richieste dalla Prefettura, il rischio di ammaloramento degli apparati decorativi della Domus di Giulia Felice, coperti da protezioni temporanee da rimuovere prima della stagione autunnale al fine di evitare la formazione di attacchi di agenti patogeni in conseguenza della interruzione dei lavori.

Le Autorità preposte dopo una più approfondita analisi della delicata questione, mediante lo svolgimento di apposita conferenza di servizi per la verifica della sussistenza dei citati presupposti convenivano che, nel caso di specie, non si ravvisava la presenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 32 del decreto legge n. 90 del 2014.

Con apposito e consequenziale decreto, comunicato per il tramite del Segretariato Generale, la Prefettura di Napoli prendeva atto dell'esito della Conferenza di servizi, appositamente indetta che, come predetto, escludeva la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa per l'applicazione delle misure straordinarie di cui all'art. 32 del decreto legge n. 90 del 2014.

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****V – Situazioni particolari**

A seguito del citato decreto la Soprintendenza, preso atto dei su richiamati provvedimenti, con decreto n. 134 del 01.09.2016, notificato a tutti i concorrenti della citata procedura di gara, in quella stessa data risolveva il contratto d'appalto n. 147 del 30.09.2015 sottoscritto con la Società Lande S.p.A., in ragione di quanto espressamente disposto dall'art. 2, comma 3 e 5 del Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Prefettura di Napoli e la stessa Soprintendenza in data 05.04.2012, nonché dalla clausola risolutiva espressa contenuta all'art. 15 del contratto n. 147 del 30.09.2015 e, contestualmente, autorizzava il Responsabile Unico del Procedimento di provvedere allo scorrimento della graduatoria di gara mediante interpello della seconda classificata società Edilcostruzioni Group s.r.l. che, consultata sul punto, aveva inoltrato la propria disponibilità al subentro contrattuale.

La Società Edilcostruzioni Group s.r.l., come comunicato con nota n. 0034505 del 26/08/2016 della Prefettura di Teramo – UTG, risulta iscritta nella *white list* con validità fino al 19.12.2016. ad ogni buon fine, comunque, in ogni caso è stata avanzata, da parte della Soprintendenza nella veste di Stazione Appaltante, una richiesta di conferma della permanenza del citato operatore economico nella predetta *white list*.

Una volta sottoscritto il contratto con la Edilcostruzioni Group s.r.l., i lavori sono ripresi nella prima decade di dicembre.

**3. Intervento GPP 2-3-4 “Messa in sicurezza delle Regioni I II III”**

L'intervento è stato aggiudicato, in via definitiva, in data 03.12.2015 alla Società Lucci Salvatore s.r.l.. Tuttavia, avverso tale provvedimento sono stati proposti, innanzi al TAR Campania, due gravami che, di fatto, hanno bloccato per quasi un anno, e fino ad oggi, la stipula del contratto.

In particolare, il ricorso proposto dalla seconda classificata Italiana Costruzioni S.p.A., riguardante il preteso mancato possesso dei requisiti di carattere tecnico-organizzativo da parte della Società prima classificata, in data 4.5.2015, è stato rigettato dal TAR Campania, mentre il 10.11.2016, il Consiglio di Stato ha, a sua volta, rigettato l'ulteriore richiesta di misura cautelare della ricorrente.

Il secondo gravame è quello proposto dalla Società esclusa dal procedimento di gara Iota Restauro s.r.l. e verte su una questione molto più complessa da un punto di vista tecnico.



---

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
V – Situazioni particolari

---

In effetti, l'esclusione è stata disposta dalla Commissione di gara in ragione della materiale impossibilità di apertura del file informatico, firmato digitalmente, contenente l'offerta economica della Iota Restauro s.r.l. e da quest'ultima inviato telematicamente mediante il portale [www.garemibac.it](http://www.garemibac.it). In particolare, l'impossibilità della lettura del file contenente l'offerta economica e, con essa, degli oneri aziendali "intrinseci" della Società Iota Restauro s.r.l., ha determinato la necessità dell'esclusione del citato operatore.

In data 11.02.2016 con ordinanza il TAR Campania ha richiesto alla stazione appaltante *"un ulteriore supplemento istruttorio consistente nell'impiego di ogni mezzo tecnico possibile onde conoscere il contenuto del file medesimo onde conoscere il contenuto del file medesimo, innanzitutto intervenendo su quello presente sulla piattaforma telematica ed in caso di insuccesso, utilizzando anche quello presente presso l'operatore economico, previa verifica tecnica della identità ed immodificabilità rispetto al termine di scadenza per la presentazione delle offerte"*.

La Stazione Appaltante in data 25.02.2016 ha nominato un proprio consulente esperto di *"digital forensics"* dipendente della Società TLOGOS s.r.l. che, con perizia del 03.03.2016, ha concluso che non vi erano i requisiti di *"identità ed immodificabilità"*.

In data 21.04.2016 il TAR Campania, accogliendo la domanda cautelare di sospensione dell'aggiudicazione a favore della Società Lucci Salvatore s.r.l., ha disposto, ai sensi dell'art. 66 del Codice del Processo, una ulteriore verifica ed ha nominato, quale organismo verificatore, la Sezione della Polizia Postale di Napoli.

In data 12.05.2016, dopo una formale convocazione del personale delegato dal dirigente della Sezione di Polizia Postale, la Stazione Appaltante, per il tramite del RUP della Gara, in ottemperanza dell'Ordinanza del TAR n. 649/2016, ha conferito l'incarico per la verifica del documento informatico contenente l'offerta economica illeggibile.

L'organismo verificatore, con relazione depositata presso il TAR Campania, ha, di fatto, confermato che il file contenente l'offerta economica della ricorrente è illeggibile e, come tale, di contenuto non conoscibile, ed ha, inoltre, sostenuto come tale situazione non risulti nemmeno ascrivibile alla Stazione Appaltante la quale non

**Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)****V – Situazioni particolari**

---

poteva che disporre l'esclusione. In data 28.09.2016 il TAR Campania ha rigettato l'istanza cautelare fissando l'udienza di merito in data 25.01.2017.

La Iota Restauro s.r.l. ha, di contro, ulteriormente proposto ricorso avverso la citata ordinanza del TAR Campania innanzi al Consiglio di Stato che, in data 24.11.2016, ha accolto il nuovo gravame cautelare della Società esclusa, rinviando ogni ulteriore valutazione all'udienza di merito fissata dal TAR Campania, al fine di verificare se *“dalla documentazione pervenuta all'amministrazione aggiudicatrice fossero comunque evincibili i dati e le informazioni che risultavano illeggibili nell'ambito del modello “dichiarazione dell'offerta economica”.*

Gli esiti di questa vicenda rappresenteranno, tuttavia, un'occasione di straordinaria rilevanza per chiarire uno dei punti fondamentali delle gare svolte mediante piattaforma informatica, tra l'altro ben definite dal nuovo codice degli appalti (D.lgs. n. 50 del 2016), ossia le questioni giuridiche connesse con l'illeggibilità dei file informatici trasmessi dagli operatori economici partecipanti alle gare.

**4. Intervento GPPM “Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regione I, III e IX e V del sito archeologico”**

La gara è stata aggiudicata in via definitiva in data 17.05.2016 alla Società Lucci Salvatore s.r.l. Trattandosi di appalto integrato, attualmente il progetto definitivo presentato dalla società aggiudicataria è in fase di verifica presso la Società Invitalia e, non appena questa procedura avrà termine, si procederà alla sottoscrizione del contratto per la progettazione esecutiva ed esecuzione dell'intervento con l'aggiudicatario.

Sesta relazione semestrale al Parlamento (II / 2016)  
Elenco degli allegati

---

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

- 1 Lettera n. 1251 dell' 1 dicembre 2016 della Dirz.GP (pag. 17)
- 2 Eventi culturali svoltisi nel sito nel 2016 (pag. 18)
- 3 “Crolli” / Cedimenti / Distacchi parcellari avvenuti nel 2016 (pag. 18)
- 4 Accessi abusivi nel sito avvenuti nel 2016 (pag. 18)
- 5 Furti/danneggiamenti di beni archeologici avvenuti nel 2016 (pag. 19)
- 6 Lettera n. 1110 in data 3 novembre 2016 della Dirz.GP (pag. 21)
- 7 Prospetto delle spese Dirz.GP 2016 (pag. 30)
- 8 Lettera n. 816 in data 29 luglio 2016 della Dirz.GP (pag. 31)
- 9 Lettera n. 1098 in data 28 ottobre 2016 della Dirz.GP (pag. 31)

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATI**



# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 1**

Lettera n. 1251 dell' 1 dicembre 2016 della Dirz.GP (pag. 17)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

PROT. 1251 DEL 01-12-2016

ALLEGATIN. \_\_\_\_\_ CLASS. 01.01.13/7 SEGR

All'Arch. Dora di Francesco  
Autorità di Gestione del PON FESR 2014-2020  
"Cultura e Sviluppo"  
[adg-culturasviluppo@beniculturali.it](mailto:adg-culturasviluppo@beniculturali.it)

E, p.c.:

Al dott. Giampiero Marchesi  
Struttura di missione ATP  
[g.marchesi@palazzochigi.it](mailto:g.marchesi@palazzochigi.it)

Al Prof. Massimo Osanna  
Soprintendenza Pompei – POMPEI (NA)  
[ss-pompei@beniculturali.it](mailto:ss-pompei@beniculturali.it)

**OGGETTO:** GRANDE PROGETTO POMPEI.  
LETTERA N. ARES(2016)6449051 DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DIRETTA ALL'ADG  
DEL PON "CULTURA E SVILUPPO 2014-2020.

In merito alla nota n. 17733 in data 28.11.2016, con la quale codesta AdG ha trasmesso allo scrivente Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei la nota n. ARES(2016)6449051 della Commissione Europea chiedendo "elementi utili alle procedure di revisione", si considera, segnatamente circa i contenuti delle pagine 19 e 20 del *notification form*, che l'ammissibilità delle *spese relative ad alcuni interventi, con riferimento ai quali – seppur conclusi entro la Fase I – alcune spese sono state sostenute nella seconda metà del mese di dicembre 2015 e, pertanto, potranno essere quietanzate nei primi giorni di gennaio 2016; motivo per il quale, tali spese sono state inserite nella Fase II* è sancita dalla decisione comunitaria n. 1497 del 10.03.2016 che ha modificato la decisione C(2012)2154 relativa al Grande Progetto Pompei.

In particolare, la citata decisione comunitaria n. 1497 è stata adottata a seguito di specifica richiesta di modifica presentata dall'Italia con lettera prot. n. 76 del 26.01.2016. Tra le premesse ivi contenute, si pone l'attenzione sulla n. (5), la quale riporta quanto segue: *i particolari relativi al grande progetto modificato in base alla proposta sono stati trasmessi secondo la forma prescritta nell'allegato XXI del Regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché sulla successiva premessa n. (6), che precisa come la Commissione ha valutato il grande progetto modificato secondo la proposta [...] e ritiene che il grande progetto così modificato sia coerente con le priorità del programma operativo, che contribuisca al conseguimento degli obiettivi di tali priorità e che sia coerente con altre politiche dell'Unione.* Andando a esaminare l'allegato XXI nella versione aggiornata al 22 dicembre 2015 e con revisioni accettate, al paragrafo B.4.1.b), si può rilevare l'esplicito riferimento – per la fase II del Grande Progetto Pompei – alla relazione esplicativa ed all'elenco degli interventi.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Sede Roma: via del Collegio Romano, 27 – tel.: 06 6723 2784

Sede Pompei: scavi archeologici, via Plinio snc, Casina Pacifico – tel.: 081 8575 267 // fax: 081 8575 270

email: [gpp@beniculturali.it](mailto:gpp@beniculturali.it) - pec: [mbac-gpp@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-gpp@mailcert.beniculturali.it)

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

In detti documenti è presente il richiamo ai lavori e servizi fisicamente conclusi entro il 31 dicembre 2015, ma con alcune spese ancora da sostenere: ciò appare specificare in maniera inequivoca l'ammissibilità delle spese in argomento. Si soggiunge che si tratta – in alcuni casi – di spese “liquidate” (cioè, è pervenuta la fattura da parte dell'operatore economico) nella seconda metà di dicembre 2015, ma sono state “sostenute” (cioè, pagate tramite ordine della Banca d'Italia) nel 2016.

Giova, altresì, rammentare che la più volte richiamata richiesta di modifica della decisione C(2012)2154, sulla scorta della quale è stata redatta la decisione comunitaria 1497, riporta *i risultati attesi a dicembre 2015*, i quali sono in parte differenti dai risultati effettivamente consolidatisi al 31 dicembre 2015. In tal senso, si potrebbe valutare la possibilità di una revisione aggiornata della situazione, da utilizzare per il prosieguo del Progetto nel PON.

Infine, si suggerisce di convocare – quanto prima – una riunione con gli attori interessati, per inquadrare la problematica ed individuare soluzioni condivise alle questioni prospettate dalla Commissione Europea.

Il Direttore Generale di progetto  
Gen. D. CC Luigi Curatoli

MM



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Sede Roma: via del Collegio Romano, 27 – tel.: 06 6723 2784

Sede Pompei: scavi archeologici, via Plinio snc, Casina Pacifico – tel.: 081 8575 267 // fax: 081 8575 270

email: [gpp@beniculturali.it](mailto:gpp@beniculturali.it) - pec: [mbac-gpp@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-gpp@mailcert.beniculturali.it)

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 2**

Eventi culturali svoltisi nel sito nel 2016 *(pag. 18)*





**Elenco eventi organizzati dalla SSPES nel 2016**

- Mostra Pompei e l'Europa
- Mostra Mito e Natura
- Mostra Egitto Pompei
- Mostra Mitoraj;
- Mostra Per Grazia Ricevuta;
- Mostra Il Corpo del Reato
- Apertura Casa dei Vettii
- Messa in sicurezza Regio V e IX:
- Apertura Casa Obellio Firmo, casa di Marco Lucrezio Frontone
- Apertura Domus Mosaici Geometrici
- Museo diffuso: Palestra e Fullonica (allestimento)
- Nuove scoperte a Porta Ercolano
- Concerto Elton John e la sua band
- Concerto David Gilmour
- Regio VIII. Concluso il cantiere di messa in sicurezza
- Alla scoperta del Santuario di Iside a Pompei
- Apertura Antiquarium
- Braccialetti uscita temporanea da sito archeologico
- Mostra Fotografica Pink Floyd
- Percorsi serali
- Concerto Einaudi con "Elements"
- Archeologia sotto le stelle
- Danza contemporanea agli Scavi
- Eat' Story: il cibo dell'antica Pompei
- Inaugurazione "Pompei per Tutti"

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 3**

“Crolli” / Cedimenti / Distacchi parcellari avvenuti nel 2016 *(pag. 18)*



<b>“CROLLI” / CEDIMENTI / DISTACCHI PARCELLARI (*)</b>		
<b>ANNO 2016 = nr. 19</b>		
<b>PERIODO</b>	<b>NR. EVENTI</b>	<b>DECRIZIONE EVENTI</b>
<b>I SEMESTRE</b>	<b>14</b>	Gennaio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- distacco di una porzione di intonaco dalla panca esterna alla Casa dei Cei</li> <li>- distacco di intonaco in un ambiente della Casa di Marco Lucrezio Frontone</li> <li>- distacco di una porzione di materiale lavico (cm. 40x20) costituente la base di una colonna di epoca romana, presso la salita di Porta Marina superiore</li> <li>- distacco di un blocco di tufo alla base della parete nell’apoditerium delle Terme del Foro</li> <li>- caduta di qualche pietra dal muro di recinzione del Foro Boario</li> </ul>
		Febbraio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sollevamento con lesioni e fuoriuscita di acqua nel pavimento in coccio pesto dell’ambiente centrale sul lato nord del peristilio della Casa di Giulio Polibio</li> <li>- caduta di rami con danni al Tempio di Iside, ad una tomba a schola nella necropoli di Porta Nola, ad una porzione delle mura presso Porta Nola</li> <li>- caduta di stucco nel vestibolo della Casa del Fauno</li> <li>- caduta di una antefissa fittile dalle coperture della Palestra Grande</li> </ul>
		Marzo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- caduta di porzioni di intonaco nell’atrio della Casa del Fabbro</li> <li>- caduta di piccole pietre dal muro del termopolio di Vetuzio Placido</li> </ul>
		Aprile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- distacco di una porzione di intonaco nella Casa di Fabius Amandio</li> </ul>
		Maggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- distacco intonaci della volta a seguito di infiltrazioni di acqua nei locali “apoditerium” e “calidarium” delle “Terme stabiane” (regio VII, insula I – civico 8)</li> </ul>
		Giugno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- distacco di porzione di intonaco nella Casa I 12, 11</li> </ul>
		<b>II SEMESTRE</b>
Agosto: <ul style="list-style-type: none"> <li>- scivolamento di una lastra di travertino lungo Via delle Tombe presso la Villa di Diomede</li> </ul>		
Ottobre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- scivolamento di un blocco in pietra presso la Casa della Nave Europa</li> </ul>		
Dicembre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- caduta di un blocco in lava dal bordo del marciapiede al Quadrivio di Orfeo</li> <li>- rottura di un blocco del cordolo del marciapiede nel vicolo del Farmacista</li> </ul>		

(\*) Nel fornire i dati, la SAPES ha precisato di aver considerato solo le segnalazioni relative a “crolli” e distacchi.

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 4**

Accessi abusivi nel sito avvenuti nel 2016 *(pag. 18)*



<b>ACCESSI ABUSIVI NEGLI SCAVI</b>		
<b>ANNO 2016 = nr. 3</b>		
<b>NR.</b>	<b>DATA</b>	<b>EVENTO</b>
	I semestre 2016	//// //// //// ////
<b>1.</b>	8 luglio 2016 Notte	Viene rilevata la presenza di alcuni intrusi all'interno degli scavi, presso l'Auditorium e la necropoli. Altri intrusi sono individuati nell'area dell'Anfiteatro, ove era stato tenuto un concerto.
<b>2.</b>	14 settembre 2016 Notte	Vengono individuate due persone nell'area dell'Antiquarium.
<b>3.</b>	6 novembre 2016 Giorno	Durante l'orario di apertura del sito 7 turisti di nazionalità spagnola vengono individuati in un settore della Regio VI chiuso al pubblico.

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 5**

Furti/danneggiamenti di beni archeologici avvenuti nel 2016 *(pag. 19)*



FURTI / DANNEGGIAMENTI DI BENI ARCHEOLOGICI		
ANNO 2016 = nr. 2		
NR.	DATA	EVENTO
	I semestre 2016	//// //// //// ////
1	18 settembre 2016 Pomeriggio	<b>Danneggiamento</b> Un turista americano, per motivi goliardici, ha divelto, con il piede, un piccolo pezzo di marmo (1cm x 1cm, di colore beige) dal pavimento, accessibile al pubblico, interno alla <i>domus "Fontana Piccola"</i> (regio VI, insula 8, civico 23). I Carabinieri del Posto fisso CC hanno deferito in stato di libertà l'interessato.
2	15 ottobre 2016 Mattina	<b>Tentato furto aggravato</b> Due turisti olandesi hanno tentato di asportare una pietra affrescata (8cm x 8cm) dal pavimento, accessibile al pubblico, della <i>domus "Casa della Venere in bikini"</i> (regio I, insula XI, civico 7). La pietra è stata recuperata dai Carabinieri del Posto fisso CC e restituita alla Soprintendenza.

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 6**

Lettera n. 1110 in data 3 novembre 2016 della Dirz.GP (pag. 21)







*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Soprintendenza Pompei*

*Direzione Generale di Progetto*

MIBACT-GPP  
SEG\_DIRG  
0001110 03/11/2016  
Cl. 34.16.07/25

All' Agenzia nazionale per l' attrazione degli  
investimenti e lo sviluppo d' impresa S.p.A

Dott. Domenico Arcuri

Via PEC:

[realizzazioneinterventi@pec.initalia.it](mailto:realizzazioneinterventi@pec.initalia.it)

e p.c.

Al Segretariato Generale del MiBACT

Arch. Antonia Pasqua Recchia

Via PEC: [mbac-sg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al Presidente dello Steering Committee

Dott. Giampiero Marchesi

Via PEC: [struttura.apt@pec.governo.it](mailto:struttura.apt@pec.governo.it)

Oggetto: ACCORDO DEL 23/12/2014, IN ADERENZA ALLA CONVENZIONE “AZIONI DI SISTEMA”, PER L’ ATTIVAZIONE DELL’ AGENZIA NAZIONALE PER L’ ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI IMPRESA S.p.A. NELLA FUNZIONE DI CENTRALE DI COMMITTENZA AI SENSI DELL’ ART. 55-BIS, CO. 2-BIS, DEL D.L. N. 1/2012 (CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALL’ ART. 1 DELLA L. N. 27/2012) NELL’ AMBITO DEL “GRANDE PROGETTO POMPEI”

Facendo seguito alla nota n. 392 del 26 aprile 2016 della Direzione Generale di progetto e a maggiore specificazione della nota n. 787 in data 17 maggio 2016 della medesima Direzione, con specifico riferimento agli interventi inclusi nell’ Accordo in oggetto, di seguito indicati:

1. “Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali” (Progetto 35);

**Soprintendenza Pompei**

Via Villa dei Misteri, 2 – 80045 Pompei (NA) - Tel. – Pbx +390818575111; Fax +390818613183  
C.F.90083400631

Email: [ss-pes@beniculturali.it](mailto:ss-pes@beniculturali.it); PEC: [mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it)  
<http://www.pompeisites.org>



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Soprintendenza Pompei*

2. “Restauro e consolidamento della Palestra delle Terme del Foro” (Progetto 29);
3. “Restauro della Casa di Cerere” (Progetto 16);
4. “Realizzazione nuovi servizi igienici a servizio dell’area archeologica di Pompei – Acque Reflue” (Progetto P);
5. “Lavori di restauro della Casa Rosellino” (nuovo Progetto);
6. “Restauro prospetto Insula dei Casti Amanti” (Progetto 15);
7. “Lavori di consolidamento e restauro della Casa di Fabio Rufo e dell’Insula Occidentalis” (Progetto 27);
8. “Restauro della Casa delle Nozze d’Argento” (Progetto B);
9. “Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)” (Progetto D);
10. “Progetto di restauro dell’area delle Necropoli di Porta Ercolano a Pompei (Villa di Diomede)” (Progetto I);

si rappresenta l’esigenza di procedere con l’affidamento dei relativi lavori e si chiede, pertanto, a codesta Agenzia di prorogare le attività di Centrale di Committenza e l’Accordo del 23/12/2014, senza oneri aggiuntivi per l’Ente aderente, in ottemperanza a quanto previsto dall’ art. 10, punto 10.1 del predetto Accordo.

Ove vi fosse l’accordo nel senso, l’avvio di ogni singola procedura dovrà comunque essere concordato con la Soprintendenza e con la Direzione Generale di progetto per l’esatta determinazione delle modalità, dei tempi e della copertura finanziaria degli interventi.

Il Direttore Generale  
Prof. Massimo Osanna

Il Direttore Generale di Progetto  
Gen. D. CC. Luigi Curatoli

Soprintendenza Pompei

Via Villa dei Misteri, 2 – 80045 Pompei (NA) - Tel. – Pbx +390818575111; Fax +390818613183  
C.F. 90083400631

Email: [ss-pes@beniculturali.it](mailto:ss-pes@beniculturali.it); PEC: [mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it)  
<http://www.pompeisites.org>

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 7**

Prospetto delle spese Dirz.GP 2016 (pag. 30)



**Spese**  
**Direttore Generale di progetto - Unità "Grande Pompei" - Struttura di supporto**

<b>Indennità del Direttore Generale di progetto</b>	
Importo annuo spettante, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL 91/2013, convertito dalla L. 112/2013 e del DPCM 23 agosto 2016.	<b>€ 41.286,42</b> <i>al lordo delle ritenute a carico del lavoratore</i>

<b>Spese di missione del Direttore Generale di Progetto - anno 2016 (dal 15 febbraio 2016)</b>		
Nr. giorni lavorativi	222	
Nr. giorni di licenza fruiti	13	
Nr. giorni di presenza in servizio	209	
Nr. giorni in missione	127	
Importo totale anno 2016 della spesa per missioni	<b>€ 1.286,49</b> <i>(in media: 10,13 €/giorno)</i>	<i>Trattasi dei soli rimborsi di vitto e alloggio (quest'ultimo, di norma, fruito, per ragioni di economicità, presso strutture militari) e, in un solo caso, delle spese di viaggio. Non è stata corrisposta alcuna indennità di missione.</i>

<b>Contabilità speciale per il funzionamento dell'Unità "Grande Pompei" e della Struttura di supporto</b>		
Finanziamento per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 1, comma 8, del D.L. 91/2013, convertito in L. 112/2013	<b>€ 800.000,00</b>	
Importo richiesto (f.n. 1125 dell' 1 luglio 2015) per l'anno 2016	<b>€ 800.000,00</b>	
Importo accreditato (in due tranches: 16/03/2016 e 06/04/2016) dal MiBACT - DG Archeologia per l'anno 2016	<b>€ 610.780,00</b>	<i>(-€ 189.220,00)</i>
Spesa al 31 dicembre 2016	<b>€ 299.427,59</b>	
<i>così ripartita:</i>		
<b>Capitolo di spesa</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Spesa al 31 dicembre 2016</b>
4020 <i>"Spese di funzionamento" (*)</i>	<i>Autonoleggio 3 autovetture</i>	€ 8.812,74
	<i>Acquisto cancelleria</i>	€ 14.609,40
	<i>Carburante per autotrazione</i>	€ 5.999,59
	<i>Acquisto Telemaco</i>	€ 647,50
	<i>Telepass e ZTL</i>	€ 4.154,19
	<i>IVA</i>	€ 8.316,60
4021 <i>"Spese per il personale"</i>	<i>Rimborso dell'indennità DGP e del trattamento economico accessorio eventuale del personale in comando presso il GPP, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12-2-2014</i>	€ 256.887,57

(\*) I contratti di lavori, servizi e forniture, a valere sui fondi della contabilità speciale sono soggetti a controllo preventivo della Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del DPCM 13-02-2014.

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 8**

Lettera n. 816 in data 29 luglio 2016 della Dirz.GP (pag. 31)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

PROT. 816 DEL 29-02-2016

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. 10.07.00/1 *SP*

All'Autorità Nazionale  
Anticorruzione  
AREA VIGILANZA  
Ufficio Vigilanza Lavori  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

e p.c.

Al Segretariato Generale  
Autorità di Gestione del PON FESR 2014-2020  
"Cultura e Sviluppo" – SEDE  
[sg.servizio2@beniculturali.it](mailto:sg.servizio2@beniculturali.it)

Soprintendenza Speciale Pompei  
[mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it)

Riferimento nota 0109895 del 18.07.2016 – Fascicolo 3463/2014

OGGETTO: Appalti compresi nel Grande Progetto Pompei – Richiesta integrazioni.

In esito alla richiesta di informazioni circa l'attuale fonte di finanziamento del Grande Progetto Pompei si riferisce che:

- la Commissione Europea, il 10 marzo 2016<sup>1</sup> accogliendo la richiesta avanzata dal Governo italiano, ha determinato l'articolazione del GPP in due fasi, di cui la prima, conclusasi il 31 dicembre 2015, è stata finanziata con fondi del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, naturali e turismo" – FESR 2007 – 2013, mentre la seconda, che terminerà il 31 dicembre 2018, sarà sostenuta con risorse del PON "Cultura e Sviluppo" – FESR 2014 – 2020;
- la medesima decisione sancisce l'avanzamento finanziario del Progetto al 31 dicembre 2015, ossia al termine della Fase I, pari al 37,8%, mentre il restante 62,2% sarà completato nel corso della Fase II.
- alla citata decisione è seguita, a cura dell'Autorità di Gestione del PON, una notifica di avvio della FASE II, per la quale si attende ancora la presa d'atto da parte della Commissione Europea.

Nelle more dell'attivazione del circuito finanziario del PON "Cultura e Sviluppo", al fine di non interrompere la progressione dei lavori, la spesa per cassa generata dall'avanzamento del Grande Progetto Pompei, viene sostenuta a valere sulle risorse complessivamente erogate a titolo di "prefinanziamento" del PON<sup>2</sup>, mentre a decorrere dal corrente mese si è ricorso ad "anticipazioni" sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987<sup>3</sup> richieste dall'Autorità di Gestione del PON al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la specifica esigenza.

<sup>1</sup> Cfr. Decisione della Commissione C(2016) 1497 del 10.03.2016 allegata in copia alla presente.

<sup>2</sup> Il "prefinanziamento" è erogato nelle percentuali stabilite dall'art. 134, para 1 e 2 del Regolamento UE 103/2013: dalla Commissione Europea (per la quota FESR) direttamente sul conto di tesoreria 23211 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sul conto di tesoreria 23209.

<sup>3</sup> Art. 5: "È istituito, nell'ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ..." e art. 6 "Il fondo di rotazione di cui all'articolo 5, su richiesta delle competenti amministrazioni ... eroga alle amministrazioni pubbliche ... la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può altresì concedere ... anticipazioni a fronte dei contributi spettanti a carico del bilancio delle Comunità europee"



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

In relazione all'ulteriore richiesta di informazioni relative alla mancata esclusione delle imprese COGES e COS.MAN, si specifica che, per gli interventi interessati<sup>4</sup>, la funzione di Stazione Appaltante, è affidata dalla Soprintendenza Speciale Pompei.

Il Direttore Generale di Progetto  
Gen. D. CC Luigi Curatoli

<sup>4</sup> “Lavori di adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei” C.I.G.: 568790822B C.U.P.: F65E13000410006” e “Adeguamento e revisione illuminazione perimetrale degli scavi di Pompei C.I.G.: 5715990829 C.U.P.: F65C14000040006”;

# **SESTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO (II / 2016)**

## **ALLEGATO 9**

Lettera n. 1098 in data 28 ottobre 2016 della Dirz.GP (pag. 31)







*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

PROT. 1098 DEL 28 OTT 2016  
ALLEGATI: \_\_\_\_\_ CLASS. 34.16.07/5 *Seg*

All'Autorità Nazionale  
Anticorruzione  
c/o Galleria Sciarra  
Via M. Minghetti, 10  
00187 Roma  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

**Fascicolo 3463/2014**

OGGETTO: Monitoraggio degli interventi rientranti nel Grande Progetto Pompei.

Avuto riguardo alla nota n. 0148124 del 10.10.2016, relativa alle risultanze dell'istruttoria dell'analisi documentale degli interventi rientranti nel Grande Progetto Pompei (di seguito GPP), in primo luogo preme sottolineare come questa Stazione Appaltante intenda assicurare la puntuale e rigorosa osservanza di tutte indicazioni fornite da Codesta Autorità.

Cionondimeno, si ritiene di svolgere alcune considerazioni in merito a quanto osservato, al solo scopo di offrire un quadro, il più possibile completo, delle criticità affrontate e della attuale situazione.

**1. Copertura economica degli interventi**

Lo sforzo corale degli attori appartenenti a diverse istituzioni e aziende partecipate coinvolti nella realizzazione del GPP, nonché gli impegni assunti nelle varie riunioni di monitoraggio dell'*Action Plan*, sottoscritto il 17 luglio 2014, hanno imposto la prosecuzione, senza soluzioni di continuità, di tutta l'attività del G.P.P.

In particolare, al fine di perseguire la massima efficienza e celerità dei lavori e per evitare l'ulteriore degrado dei beni oggetto degli interventi, si è ritenuto di non sospendere – al 31 dicembre 2015, ossia al termine del POIn “Attrattori” 2007/2013 – sia l'attività di cantiere che la stipula dei nuovi contratti, anche nella considerazione che, con la decisione della Commissione C(2016) n. 1497 del 10.03.2016 di modifica della Decisione n. 2154 C(2012), veniva preannunciata la articolazione del GPP in due fasi (c.d. *Fasizzazione* o *Bridging*) che prevede il transito dell'importo residuo non speso alla chiusura del POIn “Attrattori” nel PON Cultura 2014/2020. In tale quadro, in sede di avvio di nuovi bandi, si è posta sempre la massima attenzione nel verificare la copertura economica, almeno in “conto competenza”. In altre parole, si è sfruttata la pratica dell’*“overbooking”* – peraltro suggerita dalla UE quale *best practice*



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

comunitaria per realizzare la massimizzazione della spesa – solo all’esito delle economie di gara effettivamente conseguite.

La citata tecnica ha consentito, da un lato, di incrementare il numero dei progetti portati alla fase di gara, e, dall’altro, di aumentare la spesa comunitaria rendicontata e, ad oggi, di saldare tutti gli Stati di Avanzamento Lavori (di seguito SAL). Inoltre, in attesa dell’appostamento dei fondi PON relativi alla seconda fase, allo scopo di consentire il pagamento dei SAL presentati dalle ditte appaltatrici, l’Autorità di Gestione del PON Cultura ha garantito l’erogazione delle somme necessarie attraverso anticipazioni, sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987, richieste al Ministero dell’Economia e delle Finanze.

## **2. Svolgimento delle operazioni di gara.**

La mancata aggregazione dei progetti di analoga natura, sostanzialmente raggruppati in due macroaree, ovvero “messa in sicurezza” e “restauro apparati decorativi”, trova la sua motivazione nella necessità di accelerare i lavori di restauro attraverso il bando delle gare, man mano che i progetti venivano redatti ed approvati. Questa soluzione, tuttavia, se, da un lato, portava i vantaggi appena indicati, dall’altro, non consentiva di strutturare gare per lotti come auspicato dal vigente Codice degli Appalti.

Corre l’obbligo di precisare che, all’atto dell’insediamento di questa Direzione Generale di Progetto, nel maggio 2014, il GPP, a due anni dall’avvio, registrava, nell’avanzamento degli interventi, un gravissimo ritardo, caratterizzato, in particolare, dalla quasi totale assenza di progetti immediatamente appaltabili. Questa circostanza veniva opportunamente posta in evidenza già nella Prima Relazione al Parlamento<sup>1</sup> redatta dal Direttore Generale di Progetto pro tempore.

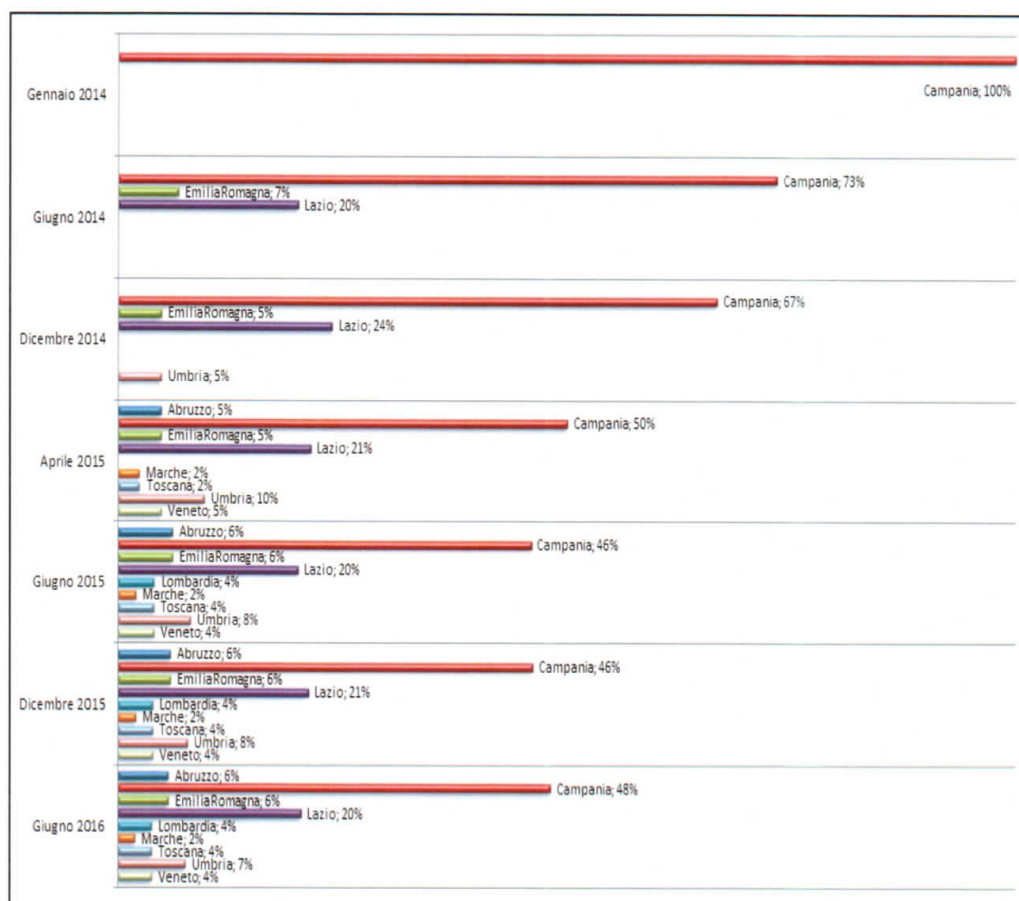
Sul versante della tutela della legalità, si rappresenta che, fin dal suo insediamento, la nuova *governance* ha improntato la linea d’azione al massimo rispetto dei principi di legalità espressi sia dalle norme di legge in vigore che dai protocolli di legalità ed operativo. In tale direzione, peraltro, deve considerarsi indirizzata l’adozione, dal settembre 2015, del Piano di Gestione dei Rischi e Prevenzione della Corruzione e la designazione del Responsabile per l’attuazione e vigilanza, come previsto dalla legge 106/2014. Inoltre, attraverso le già citate relazioni semestrali prescritte dalla legge 112/2013, il Parlamento è sempre stato informato nel dettaglio dell’avanzamento del GPP.

<sup>1</sup> Cfr. pag. 32 e seguenti della prima Relazione al Parlamento (I/2014).



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

Fino al 2014, ossia prima dell'insediamento della nuova *governace*, effettivamente solo le ditte di origine campana riuscivano ad aggiudicarsi le - invero poche - gare bandite. Attualmente, la percentuale di tali ditte è scesa ad un più fisiologico 46/48%. A seguire, un grafico che evidenzia, icto oculi, come, nel tempo, l'origine geografica degli Operatori Economici aggiudicatari delle Gare GPP sia divenuta sempre più ampia.



La necessità di favorire la rotazione degli incarichi di RUP, DL, e Commissari di gara, incontra difficoltà operative poiché si registra la carenza, in seno alla Soprintendenza, di figure professionali idonee a garantire tutte le attività tecniche connesse con l'avanzamento del Grande Progetto. Peraltro, anche la struttura di Supporto del GPP non ha mai raggiunto i livelli di personale indicati nella legge 112/2013.



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

Queste ultime contingenze sono state rappresentate anche nelle più volte citate relazioni semestrali al parlamento.

Tuttavia, la predetta legge 106/2014 ha previsto l'istituzione, in seno alla Soprintendenza Speciale di Pompei, di una Segreteria Tecnica orientata anche a favore del GPP. Inoltre, è stato siglato – con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata – un protocollo d'intesa volto a consentire la disponibilità di professionalità tecniche appartenenti a questo organismo per la fase esecutiva e collaudo degli interventi rientranti nel GPP.

In ultimo, ma non per ultimo, questo Direttore Generale, in ottemperanza alla delibera n. 12 del 24 ottobre 2015 di codesta ANAC, con Decreto n. 41 del 22 luglio 2016, ha disposto:

- l'istituzione di un registro informatico ove annotare gli incarichi operativi (RUP, DL, DO, DEC, CSE, etc.) ricoperti dai singoli componenti di questa Direzione Generale e la pubblicazione di tale documento nell'apposita sezione del portale della trasparenza<sup>2</sup>;
- che sia assicurato il rispetto dei criteri di alternanza e rotazione degli incarichi, al fine di evitare che RUP e DL siano nominati in modo consecutivo e che la medesima coppia di funzionari (RUP e DL) riceva l'incarico per più lavori.

### **3. Verifiche di congruità delle offerte.**

Le offerte c.d. “anomale” presentate in sede di gara dagli operatori economici, sono valutabili, nella fase del contraddittorio, con grandi difficoltà, peraltro riconosciute dalla più recente giurisprudenza. In effetti, alcune pronunce del Giudice Amministrativo sottolineano come l'offerta ribassata fino ad un utile di impresa minimo possa ritenersi pertinente, in ragione della necessità dell'impresa di ottenere un appalto che, nell'attuale sfavorevole congiuntura economica, le consenta almeno di permanere nel circuito economico.

Cionondimeno, per la valutazione della soglia di anomalia, fin dall'estate 2015, il Direttore Generale di Progetto pro tempore ha invitato i RUP ad attenersi a precise linee guida individuate sulla base di indicazioni di codesta ANAC e del Gruppo di Legalità che, in ottemperanza al Protocollo di Legalità, siede presso la Prefettura di Napoli.

Sembra opportuno precisare, altresì, che, ad oggi, gli importi contrattuali dei lavori appaltati non hanno subito, nella fase esecutiva, aumenti al di fuori del quadro economico. Questa affermazione è anche confermata dalla totale assenza di perizie di variante ai sensi dell'art. 132 del D.lgs. n. 163 del 2006.

La manodopera impiegata nei cantieri del GPP è costantemente monitorata, in ottemperanza al Protocollo di Legalità, sia attraverso l'inserimento dei nominativi delle maestranze nel Si.Leg.

<sup>2</sup> [www.pompeisites.org](http://www.pompeisites.org)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

implementato con il “settimanale” di cantiere, che mediante gli accessi ispettivi del Gruppo Interforze operante presso la Prefettura – UTG di Napoli. Inoltre, per incrementare ulteriormente il sistema dei controlli, il Nucleo Carabinieri tutela del Lavoro di Napoli, a specifica richiesta di questa Direzione Generale, ha eseguito ripetuti accessi che hanno ingenerato, di riflesso, un indiscusso effetto di deterrenza negli operatori economici. Tali ispezioni, che hanno già interessato tutte le ditte attualmente all’opera, proseguiranno aperiodicamente nel tempo.

Il Direttore Generale di Progetto  
Gen. D. CC Luigi Curatoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Curatoli', written over the printed name.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



\*172200018120\*